



**Report Arpa per matrici ambientali o filoni di attività-  
Rappresentazione per territorio di competenza -  
con analisi critica - 30 giugno 2020**





## **REPORT ARPA PER MATRICI AMBIENTALI O FILONI DI ATTIVITA'**

Il Report per matrici ambientali o filoni di attività al 30 giugno 2020 è stato realizzato da Arpa Piemonte con la collaborazione dei Gruppi di Coordinamento (AIA, Amianto, Emissioni in atmosfera, Qualità dell'aria e Modellistica, Qualità delle acque, Radiazioni non ionizzanti, Rifiuti, Rumore, Suolo e Bonifiche, Via-Vas, Laboratori), dei Dipartimenti Territoriali e dei Dipartimenti Tematici.

*Coordinamento redazionale ed elaborazione dati a cura dell'Ufficio Programmazione e Controllo*

*Foto: Archivio Arpa Piemonte*





Acqua



Cod RA	Risultato Atteso	Indicatore	Valore Obiettivo 2020 / Consuntivo 30/06/2020	Piemonte Nord Ovest (TO)	Piemonte Sud Est (AL - AT)	Piemonte Sud Ovest (CN)	Piemonte Nord Est (BI-NO-VC-VCO)	Attività a carattere regionale ***	Totale Arpa
			VO	CONS	VO	CONS	VO	CONS	VO
A2.02	Verifica controlli delegati depuratori acque reflue	Numero relazioni tecniche e pareri	VO	51	20	10	49		130
			CONS	50	7	71	2		130
A3.04	Controllo scarichi idrici	Numero pratiche chiuse	VO	200	125	80	241		646
			CONS	66	39	77	46		228
		Numero verbali di sopralluogo	VO	580	330	200	435		1545
			CONS	93	139	69	96		397
B1.05	Valutazioni per autorizzazione scarichi idrici	Numero relazioni tecniche e pareri	VO	180	105	40	200		525
			CONS	64	27	10	82		183
B1.06	Valutazioni per autorizzazione derivazioni idriche	Numero relazioni tecniche e pareri	VO	20	90	50	150		310
			CONS	12	10	30	59		111
B1.07	Valutazioni per aree di rispetto dei pozzi ad uso idropotabile	Numero relazioni tecniche e pareri	VO	30	2	10	27		69
			CONS	6			17		23
B5.04	Controllo pressioni su corpi idrici	Numero verbali di sopralluogo	VO	110	105	55	75		345
			CONS	67	15	13	21		116
B5.17	Campagne di indagine su acque superficiali	Numero schede di campionamento	VO	4	45	50			99
			CONS		12	13			25
D1.09	Fornitura di servizi di prova su acque reflue	Numero rapporti di prova	VO					1785	1785
			CONS					551	551
D1.10	Fornitura di servizi di prova su acque di balneazione	Numero rapporti di prova	VO					720	720
			CONS					398	398
D1.29*	Fornitura di servizi di prova su acque sotterranee	Numero rapporti di prova	VO					4650	4650
			CONS*					814	814
D1.30*	Fornitura di servizi di prova su acque superficiali	Numero rapporti di prova	VO					7272	7272
			CONS*					1560	1560
D2.06	Misure in campo di parametri chimici in ambienti acquosi	Numero schede di campionamento	VO					446	446
			CONS					398	398
<b>Numero notizie di reato</b>			CONS	7	5	1	3		16
<b>Numero verbali sanzioni amministrative</b>			CONS	12	3	30	8		53
<b>Numero verbali di prescrizione L.68</b>			CONS	1	1		2		4

\* D1.29-D1.30 dato consuntivo in fase di validazione

\*\*\* la colonna "Attività a carattere regionale" riporta la quota annuale dei dati di attività regionali



## DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' INERENTI IL TEMATISMO

Arpa Piemonte partecipa alle azioni di politica ambientale finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di qualità e tutela in coerenza con i provvedimenti europei e nazionali in materia di acque enunciati prioritariamente dalla Direttiva 2000/60/CE e da altre direttive specifiche tra le quali quelle riguardanti le acque di balneazione, tenendo conto delle indicazioni fornite dalla normativa e dagli Enti competenti per quanto concerne le azioni di monitoraggio, controllo e studio dell'evoluzione dello stato della risorsa. In particolare, Arpa effettua controlli principalmente su scarichi di acque reflue urbane e industriali generati da insediamenti autorizzati ai sensi della Parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., col fine di verificare sia il rispetto dei limiti previsti dai provvedimenti autorizzativi che le prescrizioni indicate negli atti autorizzativi stessi, nonché la gestione degli aspetti ambientali degli impianti che scaricano acque reflue.

Nell'ambito delle verifiche effettuate negli impianti di trattamento rifiuti si procede in alcuni casi alla verifica dei piani di gestione delle acque meteoriche. Arpa provvede altresì a fornire il supporto tecnico alle Autorità Competenti sotto forma di contributi tecnico/scientifici nelle fasi istruttorie dei procedimenti autorizzativi sia degli scarichi di acque reflue, sia di quelli delle acque meteoriche.

Inoltre, Arpa verifica e controlla le condizioni di inquinamento dei corsi d'acqua segnalate da soggetti pubblici e privati.

Si apre il terzo biennio, 2019-2020, di applicazione del Piano dei controlli relativi agli scarichi idrici confermando le criticità rilevate nella relazione tecnica fornita alla Regione e sostanzialmente determinate dalla consistenza della base dati utilizzata per la sua predisposizione.

## APPROFONDIMENTI

- <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/acqua>
- <http://relazione.ambiente.piemonte.it/2019/it>
- <http://webgis.arpa.piemonte.it/geoportale/>





Agenti fisici



<b>Cod RA</b>	<b>Risultato Atteso</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Valore Obiettivo 2020 / Consuntivo 30/06/2020</b>	<b>Piemonte Nord Ovest (TO)</b>	<b>Piemonte Sud Est (AL - AT)</b>	<b>Piemonte Sud Ovest (CN)</b>	<b>Piemonte Nord Est (BI-NO-VC-VCO)</b>	<b>Attività a carattere regionale ***</b>	<b>Totale Arpa</b>
A3.03	Controllo emissioni radiazioni da impianti per telecomunicazioni ed elettrodotti	Numero soggetti giuridici	CONS						
		Numero verbali di sopralluogo	VO		25	5	4	166	200
			CONS		8	1		31	40
B1.01	Valutazioni per autorizzazione impianti per telecomunicazioni	Numero relazioni tecniche e pareri	VO					1620	1620
			CONS					1839	1839
B1.02	Valutazioni su impiego sorgenti di radiazioni ionizzanti	Numero relazioni tecniche e pareri	VO					26	26
			CONS					17	17
B1.04	Valutazioni di impatto e di clima acustico	Numero relazioni tecniche e pareri	VO	100	160	110	295		665
			CONS	47	70	47	143		307
B1.20	Valutazioni per compatibilità emissione elettrodotti	Numero relazioni tecniche e pareri	VO					3	3
			CONS					2	2
B2.05	Valutazioni piani di risanamento in materia di radiazioni non ionizzanti	Numero relazioni tecniche e pareri	VO					3	3
			CONS					8	8
B3.09	Monitoraggio radioattività ambientale	Numero prove	VO					1375	1375
			CONS					420	420
B3.14	Monitoraggio Campi Elettromagnetici	Numero verbali di sopralluogo	VO		10			108	118
			CONS		4			29	33
B3.15	Monitoraggio acustico	Numero relazioni tecniche e pareri	VO	8	17		13		38
			CONS	6	4		15		25
B3.18	Monitoraggio dei siti nucleari	Numero prove	VO					2230	2230
			CONS					820	820

\*\*\* la colonna "Attività a carattere regionale" riporta la quota annuale dei dati di attività regionali



Cod RA	Risultato Atteso	Indicatore	Valore Obiettivo 2020 / Consumitivo 30/06/2020	Piemonte Nord Ovest (TO)	Piemonte Sud Est (AL - AT)	Piemonte Sud Ovest (CN)	Piemonte Nord Est (BI-NO-VC-VCO)	Attività a carattere regionale ***	Totale Arpa
			VO	CONS	VO	CONS	VO	CONS	VO
B5.06	Controllo radon	Numero rapporti di prova	VO					684	684
			CONS					120	120
B5.12	Sorveglianza radiazioni ionizzanti connesse ai siti sede di impianti ciclo nucleare	Numero relazioni tecniche e pareri	VO					17	17
			CONS					12	12
B5.18	Sorveglianza fonti di rischio radiologico non riconducibili ai siti nucleari	Numero relazioni tecniche e pareri	VO					14	14
			CONS					6	6
B5.20	Indagini su sorgenti di radiazione ottica naturali e artificiali	Numero relazioni tecniche e pareri	VO					20	20
			CONS					5	5
B5.22	Controllo rumore	Numero relazioni tecniche e pareri	VO	100	60	21	30		211
			CONS	22	17	14	8		61
B5.23	Controllo campi elettromagnetici su segnalazione	Numero relazioni tecniche e pareri	VO		15	5		60	80
			CONS		2			24	26
B6.14	Supporto ai regolamenti comunali in materia di radiazioni non ionizzanti	Numero relazioni tecniche e pareri	VO					3	3
			CONS					8	8
B6.15	Supporto alla zonizzazione acustica e ai piani comunali di risanamento acustico	Numero relazioni tecniche e pareri	VO			1			1
			CONS						
C6.18	Alimentazione catasto regionale sorgenti CEM	Numero dati acquisiti	VO					20000	20000
			CONS					29258	29258
D1.23	Fornitura di servizi di prova su dosimetri di radioattività	Numero rapporti di prova	VO					466	466
			CONS					390	390

\*\*\* la colonna "Attività a carattere regionale" riporta la quota annuale dei dati di attività regionali

./.



## 2. AGENTI FISICI



<i>Cod RA</i>	<i>Risultato Atteso</i>	<i>Indicatore</i>	Valore Obiettivo 2020 / Consuntivo 30/06/2020	Piemonte Nord Ovest (TO)	Piemonte Sud Est (AL - AT)	Piemonte Sud Ovest (CN)	Piemonte Nord Est (BI-NO-VC-VCO)	Attività a carattere regionale ***	Totale Arpa
D3.01	Taratura per strumentazione per CEM	Numero certificati di taratura	VO					110	110
			CONS					39	39
D3.02	Taratura termometri	Numero certificati di taratura	VO					160	160
			CONS					169	169
D3.03	Taratura bilance e masse	Numero certificati di taratura	VO					40	40
			CONS					12	12
D3.04	Taratura erogatori di volume	Numero certificati di taratura	VO					100	100
			CONS					13	13
D3.05	Taratura strumentazione per misure ottiche	Numero certificati di taratura	VO					16	16
			CONS					26	26
D3.06	Taratura strumenti reti di monitoraggio	Numero certificati di taratura	VO					93	93
			CONS					36	36
<b>Numero verbali sanzioni amministrative</b>			CONS	4	3	2	1		10

\*\*\* la colonna "Attività a carattere regionale" riporta la quota annuale dei dati di attività regionali



### DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' INERENTI IL TEMATISMO

I servizi erogati da Arpa in ambito provinciale nel campo degli agenti fisici sono suddivisi in tre settori: Rumore e Vibrazioni, Campi Elettromagnetici e Radiazioni Ionizzanti.

Nel settore Rumore e Vibrazioni l'attività viene svolta di norma su richiesta degli enti competenti e prevede il controllo/monitoraggio dell'inquinamento acustico e il rilascio di pareri tecnici previsionali.

Il controllo del rumore è finalizzato alla verifica della conformità normativa di sorgenti puntuali (attività produttive, professionali e commerciali) all'interno e all'esterno degli ambienti abitativi. Il monitoraggio viene realizzato in ambiente esterno ed è riferito generalmente alla valutazione del rumore prodotto dalle infrastrutture di trasporto o alla determinazione del clima acustico presente in un'area. I pareri tecnici preventivi sono rilasciati nell'ambito delle procedure autorizzative legate a nuovi insediamenti produttivi e/o infrastrutture di trasporto (Valutazione Previsionale di Impatto Acustico) e a nuovi ricettori sensibili al rumore, quali scuole, ospedali, case di cura o di riposo (Valutazione Previsionale di Clima Acustico).

Per quanto riguarda i campi elettromagnetici, vengono effettuate attività di controllo su impianti per telecomunicazione ed elettrodotti per mezzo di misure puntuali in sito di campagne di misura con monitoraggi in continuo su lungo periodo e valutazioni previsionali per il rilascio di pareri sull'impatto elettromagnetico. In relazione alle radiazioni ionizzanti, vengono svolte azioni di monitoraggio del radon e di vigilanza su siti dove è possibile la detenzione o il rinvenimento di sorgenti radioattive quali inceneritori, fonderie e raccoglitori di rottami metallici.

Il laboratorio della struttura radiazioni ionizzanti è inoltre il riferimento regionale per le reti di sorveglianza della radioattività ambientale, sia quella nazionale, coordinata da Ispra, sia quella regionale.

### APPROFONDIMENTI

- <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/rumore>
- <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/campi-elettromagnetici>
- <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/radioattivita>
- <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/radiazione-ottica>
- [http://www.arpa.piemonte.it/pubblicazioni-2/pubblicazioni-anno-2009/mappatura-radon-sintesi.pdf/at\\_download/file](http://www.arpa.piemonte.it/pubblicazioni-2/pubblicazioni-anno-2009/mappatura-radon-sintesi.pdf/at_download/file)
- <http://webgis.arpa.piemonte.it/geoportale/index.php>





Rifiuti e amianto





Cod RA	Risultato Atteso	Indicatore	Valore Obiettivo 2020 / Consuntivo 30/06/2020	Piemonte Nord Ovest (TO)	Piemonte Sud Est (AL - AT)	Piemonte Sud Ovest (CN)	Piemonte Nord Est (BI-NO-VC-VCO)	Attività a carattere regionale ***	Totale Arpa
A3.05	Controllo produttori rifiuti speciali	Numero verbali di sopralluogo	VO	265	195	120	220		800
			CONS	53	82	35	25		195
A3.06	Controllo soggetti autorizzati alla gestione dei rifiuti	Numero verbali di sopralluogo	VO	200	109	125	105		539
			CONS	54	38	33	23		148
A3.13	Controllo dello spandimento dei fanghi di depurazione e dei reflui zootecnici in agricoltura	Numero verbali di sopralluogo	VO	45	25	120	16		206
			CONS	23	4	35	3		65
B1.08	Valutazioni per autorizzazioni impianti di trattamento e smaltimento rifiuti	Numero relazioni tecniche e pareri	VO	5	70	25	85		185
			CONS	5	30	12	23		70
B5.08	Mappatura di litologie con presenza di minerali fibrosi	Numero informazioni georiferite	VO					50	50
			CONS						
B5.09	Amianto e ambiente	Numero verbali di sopralluogo	VO	255	220	50	140	250	915
			CONS	86	101	13	21	82	303
B5.11	Amianto e sanità	Numero schede di campionamento	VO						
			CONS					51	51
C6.09	Gestione della sezione regionale del catasto rifiuti	Numero dataset	VO					6	6
			CONS					2	2
C6.20*	Alimentazione sistema informatico MCA	Numero oggetti ambientali - COPERTURE MCA	VO	825		190	490		1505
			CONS*						
D1.11	Fornitura di servizi di prova su manufatti contenenti amianto	Numero rapporti di prova	VO					1000	1000
			CONS					262	262
D1.28	Fornitura di servizi di prova su rifiuti e prodotti in lavorazione	Numero rapporti di prova	VO					615	615
			CONS					202	202
<b>Numero notizie di reato</b>			CONS	10	8	14	3		35
<b>Numero verbali sanzioni amministrative</b>			CONS	11	4	10	9		34
<b>Numero verbali di prescrizione L.68</b>			CONS	13	8	14	2		37

\* C6.20 dato consuntivo in fase di validazione

\*\*\* la colonna "Attività a carattere regionale" riporta la quota annuale dei dati di attività regionali



#### DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' INERENTI IL TEMATISMO

Il controllo dei produttori di rifiuti speciali e degli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti viene effettuato da Arpa attraverso sopralluoghi, verifiche documentali, prelievi e analisi di campioni.

L'attività di controllo presso i produttori di rifiuti speciali ha lo scopo di verificare la corretta gestione dei rifiuti presso il sito e il corretto avvio degli stessi a recupero o smaltimento. Durante l'attività di ispezione si analizza la correttezza degli adempimenti tecnici, gestionali e amministrativi previsti dalla legislazione vigente e dai provvedimenti autorizzativi (corretta attribuzione CER, modalità di gestione dei cumuli di rifiuti, tempistiche di avvio al recupero, regimentazione acque piovane, ...). Rientra in questa tipologia di controlli anche la verifica della corretta gestione delle apparecchiature contenenti PCB ai sensi del d. lgs. n. 209/1999.

I dati di produzione e gestione dei rifiuti speciali sono gestiti dalla Sezione Regionale del Catasto Rifiuti operante presso l'Arpa; al momento sono in via di pubblicazione i dati relativi all'anno 2018.

Per quanto riguarda gli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti soggetti ad autorizzazione ai sensi d. lgs 152/06 e s.m.i. e che operano tanto in procedura normale, quanto nell'ambito delle procedure semplificate, i controlli effettuati hanno lo scopo di verificare la conformità legislativa e il rispetto delle prescrizioni autorizzative. Occorre inoltre ricordare le attività di valutazione e supporto tecnico che i Dipartimenti territoriali di Arpa garantiscono alle Province in fase di rilascio di autorizzazione, sia in procedure AIA che in AUA.

Oltre all'attività oggetto di programmazione, pervengono all'Arpa numerose richieste esterne, spesso a seguito di indagini delegate dall'A.G. così come da Carabinieri (C.C.T.A.), Guardia di Finanza e Carabinieri Forestali al fine di fornire supporto specialistico sia per quanto riguarda il controllo dei produttori o gestori di rifiuti che per le valutazioni della contaminazione di terreni.

Un aspetto rilevante riguarda inoltre le attività analitiche, decisamente consistenti in termini numerici (596 campioni nel 2019 sui rifiuti e 1046 su prodotti contenenti amianto), svolte dai laboratori Arpa a supporto non solo delle attività di controllo svolte direttamente, ma anche di quelle condotte da altri organismi di controllo ambientale. L'obiettivo di queste verifiche è nella maggior parte dei casi quello di individuare l'eventuale pericolosità del rifiuto, il corretto smaltimento (verifica dei limiti di ammissibilità in discarica o a recupero) e la individuazione del codice CER.

Un tema particolare collegato alla gestione dei rifiuti, ma anche alla tutela della salute, riguarda le attività condotte da Arpa sul tema dell'amianto di origine antropica e naturale che si realizzano attraverso verifiche documentali, controlli, con finalità ambientali e controlli con finalità sanitarie a supporto delle ASL, sopralluoghi, prelievi ed analisi di campioni.

Per quanto riguarda i controlli ambientali, le attività del Centro Regionale Amianto Ambientale (C.R.A.A.) si concentrano soprattutto sui SIN (Siti di Interesse Nazionale di Balangero e Casale Monferrato), sulle grandi opere (TAV Torino-Lyon e Terzo Valico, metropolitana di Torino), nonché su altre opere a rilevante impatto ambientale, che interessano rocce amiantifere.

Diverse attività sono realizzate dal Centro Regionale Amianto Ambientale anche come supporto tecnico ai Dipartimenti Territoriali di Arpa che a loro volta impegnano importanti risorse nelle valutazioni dello stato delle coperture in eternit a seguito di esposti e nel censimento, avviato nel 2013, delle coperture in fibrocemento, supportato da un servizio di mappatura realizzato attraverso telerilevamento e fotointerpretazione.

In relazione agli esposti, l'operato dei Dipartimenti Territoriali è regolato dalla D.G.R. n.40-5094 del 18/12/2012, nella quale è definito il protocollo per la gestione di segnalazioni relative alla presenza di coperture in cemento-amianto negli edifici; nella D.G.R. sono definiti i ruoli e le competenze di Sindaci, Arpa e ASL nell'ottica di una proficua collaborazione.

Restando in campo ambientale, va inoltre ricordata l'operatività dell'Agenzia in relazione alla mappatura dell'amianto di origine naturale, cioè della mappatura di litologie con presenza di minerali fibrosi riconosciuti dalla normativa come amianti (in particolare crisotilo, tremolite, actinolite): l'attività di Arpa consiste nell'acquisizione di informazioni geologiche provenienti da sopralluoghi, dati di letteratura, procedure di VIA ecc. che riportano la presenza di rocce con minerali di amianto in natura. Le informazioni raccolte arricchiscono la relativa banca dati.

L'attività svolta in ambito sanitario è di supporto alle ASL per la gestione dei lavori di bonifica da amianto ex D.Lgs n° 81/08 e consiste, oltre alla verifica e valutazione dei documenti, nell'effettuazione di controlli in loco, con prelievi di campioni di materiale aerodisperso e di solidi.

Con le nuove normative regionali, D.G.R. 7-4000 del 3 ottobre 2016 e D.G.R. 35-7738 del 19 ottobre 2018, le attribuzioni del Centro Regionale Amianto Ambientale sono state modificate e ricondotte, per quanto riguarda l'ambito sanitario, ad attività di supporto analitico.

Le attività analitiche, realizzate su richiesta di ASL, Arpa e privati per la ricerca di amianto in manufatti, suoli, rifiuti, acque ed aria, sono svolte al Centro Regionale Amianto Ambientale, con sedi a Grugliasco e Casale Monferrato. Nel corso del 2019 è stata aggiornata la strumentazione con la messa in funzione di un nuovo SEM nella sede di Grugliasco e l'acquisto di un nuovo SEM per la sede di Casale Monferrato.

Ogni anno sono processati migliaia di campioni (nel 2019 sono stati analizzati 2462 campioni) attraverso l'utilizzo della microscopia elettronica a scansione (SEM), della microscopia ottica a contrasto di fase (MOCF) e della Spettroscopia Infrarossa (FTIR).

Nel 2019 il CRAA ha avviato inoltre una nuova attività con la verifica di prodotti commerciali, prelevati dalle ASL piemontesi in applicazione del regolamento REACH.

In ambito analitico va ancora ricordato come da alcuni anni alla Struttura pervengano richieste di determinazioni nel campo delle FAV (fibre artificiali vetrose).

Nel 2019 è stata consolidata la certificazione Accredia ISO 17025 per la metodica U.RP.M757 per l'analisi di campioni aerodispersi in SEM e sono state avviate le basi per procedere all'ampliamento della stessa con nuove metodiche e soprattutto con l'estensione alla sede di casale Monferrato da realizzarsi nel 2020.

Il Centro Regionale Amianto Ambientale è poi attivo a livello sovraregionale nel gruppo di lavoro istituito dall' I.S.S. per la definizione di metodi analitici comuni ed a livello di Ministero della Salute nell'applicazione dell'intesa Stato-Regioni 7/5/2015 e della D.G.R. 28-5326 del 10 luglio 2017 provvedendo a qualificare, ai sensi del DM 14/5/96, 26 laboratori piemontesi che effettuano analisi sull'amianto.



#### APPROFONDIMENTI

##### Tematica Rifiuti

- <http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/rifiuti/>
- <http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/territorio/cu-neo/CSS/CSS-2019-EsitiValidazioneProtocollo>
- <http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/territorio/cu-neo/CSS/audizione-di-arpa-piemonte>
- <http://www.isprambiente.gov.it/it/news/pubblicate-le-linee-guida-snpa-per-lapplicazione-della-disciplina-end-of-waste-di-cui-allart.184-ter-comma-3-ter-dell-lgs.n.152-2006>
- <http://www.isprambiente.gov.it/files2019/notizie/MiWandMPELGuidanceMakingtheCircularEconomyworkFebruary2019.pdf.2>

I dati di produzione e gestione dei rifiuti speciali sono riportati nei Report, predisposti annualmente dall'Arpa, consultabili ai link

- <http://relazione.ambiente.piemonte.it/2019/it/elenco-indicatori>
- <http://relazione.ambiente.piemonte.it/2019/it/territorio/risposte/rifiuti-urbani>
- <http://relazione.ambiente.piemonte.it/2019/it/territorio/fattori/rifiuti-speciali>
- <http://webgis.arpa.piemonte.it/geoportale/index.php/tematiche/rifiuti>

##### Tematica Amianto

- <http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/amianto/attivit>
- <http://webgis.arpa.piemonte.it/geoportale/index.php>





Suolo e bonifiche



<b>Cod RA</b>	<b>Risultato Atteso</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Valore Obiettivo 2020 / Consuntivo 30/06/2020</b>	<b>Piemonte Nord Ovest (TO)</b>	<b>Piemonte Sud Est (AL - AT)</b>	<b>Piemonte Sud Ovest (CN)</b>	<b>Piemonte Nord Est (BI-NO-VC-VCO)</b>	<b>Attività a carattere regionale ***</b>	<b>Totale Arpa</b>
A3.14	Controllo in materia di ripristino ambientale e riutilizzo terre e rocce da scavo	Numero Check-list compilate	VO	170	166	200	100		636
			CONS	306	54	62	83		505
B1.03	Valutazione elaborati di progetto di bonifica siti contaminati	Numero relazioni tecniche e pareri	VO	140	60	10	65	10	285
			CONS	79	31	3	44		157
B5.03	Controllo contaminazione occasionale del suolo	Numero verbali di sopralluogo	VO	90	115	15	68		288
			CONS	30	44	7	16		97
B6.12	Controllo nel corso delle bonifiche di siti contaminati	Numero relazioni tecniche e pareri	VO	40	65	4	6	1	116
			CONS	14	35		5		54
B6.13	Controllo finalizzato alla certificazione finale di avvenuta bonifica	Numero relazioni tecniche e pareri	VO	20	6	3	14	1	44
			CONS	13	1		8		22
C2.04	Supporto tecnico alla gestione amministrativa dell'iter di bonifica	Numero pratiche chiuse	VO			6			6
			CONS			8			8
D1.12	Fornitura di servizi di prova su sedimenti	Numero rapporti di prova	VO					90	90
			CONS					14	14
D1.32*	Fornitura di servizi di prova su suoli	Numero rapporti di prova	VO					1120	1120
			CONS*						
<b>Numero notizie di reato</b>			CONS	1	2	1			4
<b>Numero verbali sanzioni amministrative</b>			CONS				1		1
<b>Numero verbali di prescrizione L.68</b>			CONS	1		2			3

\*D1.32 - dato consuntivo in fase di validazione

\*\*\* la colonna "Attività a carattere regionale" riporta la quota annuale dei dati di attività regionali





### DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' INERENTI IL TEMATISMO

Sulle matrici suolo, sottosuolo e acque sotterranee, ARPA esegue indagini preliminari su siti con presenza di potenziale impatto ambientale, finalizzando il proprio operato ad accertare la conformità normativa o il superamento dei limiti. Per quanto riguarda i siti contaminati e potenzialmente contaminati (ai sensi dell'art. 240 c. 1 lett. d, del D.Lgs. 152/06), Arpa oltre all'attività istruttoria sugli elaborati tecnici presentati, effettua il controllo della corretta esecuzione di quanto previsto dai progetti approvati nelle diverse fasi del procedimento di bonifica, compresa la valutazione dei dati analitici prodotti dai soggetti obbligati e le analisi sui campioni di controllo. A supporto delle Province effettua il controllo finalizzato alla certificazione di avvenuta bonifica, mediante accertamento del livello di qualità raggiunto nelle diverse matrici ambientali in conseguenza delle attività di bonifica, operando attraverso prelievo e analisi di campioni, in conformità con quanto previsto dall'art. 248 c. 2 del D.Lgs. 152/06.

**Contaminazione delle matrici suolo, sottosuolo e acque sotterranee** - Indagini preliminari su siti potenzialmente contaminati finalizzate ad accertare il superamento dei limiti normativi, inclusi i siti per i quali sono già state poste in atto misure di sicurezza di emergenza. Sono previsti:

1. Sopralluoghi con eventuali prove in campo
2. Campionamento di matrici impattate
3. Esecuzione di analisi delle matrici impattate
4. Valutazione dei dati ed eventuale relazione conclusiva

Per quanto attiene in modo particolare alla matrice suolo, al di fuori dei procedimenti di bonifica previsti dal D.Lgs. 152/06, Arpa Piemonte gestisce la "Rete di monitoraggio ambientale dei suoli" con la quale nel corso degli anni è stato possibile costruire una buona base dati relativa alla qualità dei suoli naturali e adibiti ad uso agricolo su scala regionale.

**Terre e rocce da scavo** - Arpa riceve i Piani di Utilizzo e le dichiarazioni previste rispettivamente dagli artt. 9 e 21 del DPR 120/2017 e fornisce supporto tecnico in fase istruttoria del procedimento. Effettua il controllo documentale su tutte le dichiarazioni pervenute ed effettua controlli in campo, anche a campione, con eventuali sopralluoghi e campionamenti finalizzati agli accertamenti previsti dalla norma.

### Bonifiche

Valutazione elaborati di progetto relativi a interventi di bonifica - espressione del parere di competenza su progetti di bonifica ex D. Lgs. 152/2006 in sede di conferenza di servizi, ai sensi dell'art. 14 della L.241/90 (Risultato atteso realizzato dai Dipartimenti con il supporto di eventuali altre strutture specialistiche).

Valutazioni tecniche degli elaborati progettuali presentati dai soggetti obbligati relativamente a (cfr. scheda n. 13, DGR n. 7-4000 del 03/10/2016):

1. messa in sicurezza d'emergenza;
2. piani di caratterizzazione;
3. aspetti ambientali dell'analisi di rischio;
4. progetto preliminare, definitivo e operativo di bonifica;
5. piani di monitoraggio.

Stesura di piani di caratterizzazione ed esecuzione caratterizzazione di siti contaminati - proposta ed esecuzione di piani di caratterizzazione di siti contaminati di competenza pubblica, su incarico di amministrazioni pubbliche (Regione, Province, Comuni, Consorzi, Comunità Montane ed altre Amministrazioni), attraverso esame documentale, esecuzione delle indagini ambientali, prelievo ed analisi di campioni, relazione tecnica. Come già precedentemente evidenziato, tale attività è sospesa da alcuni anni, in mancanza di finanziamenti per l'intervento in via sostitutiva su siti potenzialmente inquinati da parte di soggetti pubblici.

Controllo nel corso delle bonifiche di siti contaminati - attività di controllo su siti oggetto di interventi di bonifica, in tutte le fasi, dalla messa in sicurezza di emergenza, alla caratterizzazione, alla bonifica vera e propria, attraverso sopralluoghi e verifiche documentali, finalizzati ad accertare la corrispondenza fra gli interventi effettivamente realizzati e quelli previsti dal progetto di bonifica e ad accertare il rispetto della normativa ambientale in relazione alla conduzione del cantiere.

Controllo finalizzato alla certificazione finale di avvenuta bonifica - accertamento del livello di qualità raggiunto nelle diverse matrici ambientali in conseguenza delle attività di bonifica. Sono previsti sopralluoghi e prelievi di campioni, valutazione dei dati e redazione della relazione conclusiva.

Alimentazione dell'Anagrafe dei siti contaminati - inserimento e aggiornamento dei dati nel sistema informatizzato "Anagrafe regionale dei siti contaminati" come da DGR n. 22-12378 del 26.04.2004. Il servizio è realizzato direttamente dai Dipartimenti, con il supporto delle strutture "Sistemi informativi e servizi informatici" e "Valutazioni Ambientali". Quest'ultima in particolare procede alla verifica e alle estrazioni ed elaborazioni dei dati su richiesta della Regione e di SNPA.





### APPROFONDIMENTI

- <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/suolo>

#### **Terre e rocce da scavo**

- <https://www.snpambiente.it/2019/09/24/linee-guida-sullapplicazione-della-disciplina-per-lutilizzo-delle-terre-e-rocce-da-scavo/>
- <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/rifiuti/terre-e-rocce-1>

#### **Pianificazione e conduzione dei controlli sulle attività di bonifica**

- Arpa Piemonte, Linea Guida interna U.RP.V013

#### **Campionamento dei gas interstiziali e rilievo delle emissioni di vapori dal terreno in corrispondenza dei siti contaminati**

- <http://www.isprambiente.gov.it/it/evidenza/pubblicazioni/no-homepage/le-linee-guida-sul-monitoraggio-degli-aeriformi-prodotte-dal-gruppo-di-lavoro-9-bis-del-snpa>

#### **Anagrafe dei siti contaminati**

- <http://www.sistemapiemonte.it/cms/pa/ambiente/servizi/15-anagrafe-regionale-dei-siti-contaminati>
- <http://webgis.arpa.piemonte.it/geoportale/index.php>



Emissioni



<b>Cod RA</b>	<b>Risultato Atteso</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Valore Obiettivo 2020 / Consuntivo 30/06/2020</b>	<b>Piemonte Nord Ovest (TO)</b>	<b>Piemonte Sud Est (AL - AT)</b>	<b>Piemonte Sud Ovest (CN)</b>	<b>Piemonte Nord Est (BI-NO-VC-VCO)</b>	<b>Attività a carattere regionale ***</b>	<b>Totale Arpa</b>
A2.01	Impianti verificati per punto di emissione in atmosfera	Numero pratiche chiuse	VO	50	75	40	103		268
			CONS	6	18	9	44		77
		Numero relazioni tecniche e pareri	VO	52	75	40	105		272
			CONS	10	17	11	37		75
A3.07	Controllo emissioni in atmosfera	Numero pratiche chiuse	VO	150	33	45	72		300
			CONS	51	4	12	10		77
		Numero relazioni tecniche e pareri	VO	165	50	60	82		357
			CONS	65	12	31	20		128
B1.13	Valutazioni per autorizzazioni emissioni in atmosfera	Numero relazioni tecniche e pareri	VO	5	135	60	110		310
			CONS	9	36	27	70		142
B5.05	Controllo inquinamento atmosferico	Numero verbali di sopralluogo	VO	83	85	30	55		253
			CONS	40	20	11	24		95
C6.15	Aggiornamento ed elaborazione dei dati raccolti nell'inventario Regionale delle emissioni	Numero prodotti realizzati	VO					24	24
			CONS					30	30
D1.25*	Fornitura di servizi di prova su aeriformi fissati su supporto solido o liquido	Numero rapporti di prova	VO					1500	1500
			CONS*						
D1.26*	Fornitura di servizi di prova su aeriformi liberi	Numero rapporti di prova	VO					245	245
			CONS*						
<b>Numero notizie di reato</b>			CONS	7	2	2	2		13
<b>Numero verbali sanzioni amministrative</b>			CONS	2	2	2	5		11
<b>Numero verbali di prescrizione L.68</b>			CONS	2	2	5	3		12

\* D1.25 – D1.26 dato consuntivo in fase di validazione

\*\*\* la colonna "Attività a carattere regionale" riporta la quota annuale dei dati di attività regionali





### DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' INERENTI IL TEMATISMO

Arpa effettua controlli diretti e indiretti sulle emissioni in atmosfera, convogliate e diffuse, generate da stabilimenti in cui sono presenti impianti autorizzati in via generale, esplicita o in deroga ai sensi della parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., col fine di verificare sia il rispetto dei limiti previsti per le sostanze emesse che le prescrizioni indicate negli atti autorizzativi, valuta la conformità delle operazioni di autocontrollo nonché la gestione ambientale degli impianti che producono emissioni.

Arpa provvede altresì a fornire il supporto tecnico alle Autorità Competenti sotto forma di pareri tecnico/scientifici nelle fasi istruttorie, autorizzative e gestionali dei procedimenti legati alle emissioni in atmosfera.

Inoltre, Arpa verifica e controlla le condizioni di inquinamento atmosferico eventualmente segnalate da soggetti pubblici e privati.

#### **Controllo di microinquinanti nelle emissioni in atmosfera -**

Arpa svolge attività connesse al controllo di microinquinanti nelle emissioni in atmosfera derivanti da incenerimento rifiuti, termovalorizzatori ed impianti industriali e nelle matrici correlate, sia ambientali che sanitarie, in particolare, vengono effettuate

determinazioni analitiche e valutazione dei processi industriali con generazione di microinquinanti.

Le attività finalizzate alla valutazione di un'eventuale contaminazione dovuta a microinquinanti organici (PCDD/DF, PCB e IPA) nonché alla verifica del rispetto dei loro limiti, vengono realizzate su tutto il territorio regionale e si svolgono essenzialmente nei seguenti ambiti:

- campionamento di microinquinanti alle emissioni e controllo degli impianti che li generano
- monitoraggi dei microinquinanti sia in matrici ambientali che sanitarie: rifiuti, immissioni, terreni, acque, alimenti e foraggi
- supporto tecnico agli Enti e ai Dipartimenti durante i procedimenti autorizzativi relativi a impianti con limite espresso per i microinquinanti nelle emissioni in atmosfera.
- analitico, relativo alla ricerca dei microinquinanti organici in varie matrici ambientali e sanitarie.

#### **Inventario Regionale delle Emissioni - verifiche sorgenti puntuali**

- Coerentemente con il quadro normativo, negli ultimi anni le attività di valutazione della qualità dell'aria sul territorio piemontese sono state effettuate nell'ottica di una progressiva integrazione dei tre principali strumenti informativi disponibili: il Sistema Regionale di Rilevamento della Qualità dell'Aria (S.R.R.Q.A.), il Sistema Modellistico di dispersione degli inquinanti in atmosfera (in uso presso Arpa Piemonte) e l'Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera (I.R.E.A., realizzato da Regione Piemonte). Per quanto riguarda l'ultimo strumento, Arpa dispone - per scopi di verifica e per l'utilizzo nell'ambito dei propri sistemi modellistici - della versione ufficiale più aggiornata e delle versioni "test" dell'Inventario Regionale delle Emissioni.

Ogni anno, nel corso del primo trimestre, vengono effettuate attività di verifica della funzionalità degli impianti produttivi classificati come sorgenti puntuali nell'IREA, in relazione all'anno precedente; vengono inoltre acquisiti i dati emissivi orari provenienti dai Sistemi di Monitoraggio Emissioni (SME) per alcuni tra gli impianti produttivi a maggiore impatto ambientale. Qualora necessario vengono poi aggiornate, rispetto ai valori presenti nell'Inventario, alcune caratteristiche delle sorgenti, fisiche (diametro, altezza, temperatura e velocità dei fumi dei camini) oppure emissive (modulazioni temporali delle emissioni, confronto con i dati ricavati dalle attività di controllo/autocontrollo svolte sul territorio).

### APPROFONDIMENTI

- <http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-inatmosfera>



Qualità aria e modellistica



<i>Cod RA</i>	<i>Risultato Atteso</i>	<i>Indicatore</i>	<b>Valore Obiettivo 2020 / Consuntivo 30/06/2020</b>	<b>Piemonte Nord Ovest (TO)</b>	<b>Piemonte Sud Est (AL - AT)</b>	<b>Piemonte Sud Ovest (CN)</b>	<b>Piemonte Nord Est (BI-NO-VC-VCO)</b>	<b>Attività a carattere regionale ***</b>	<b>Totale Arpa</b>		
B4.02	Produzione servizi standard di previsione di qualità dell'aria	Numero prodotti realizzati	VO					1558	1558		
			CONS					619	<b>619</b>		
B4.05	Elaborazioni modellistiche	Numero prodotti realizzati	VO					526	526		
			CONS					262	<b>262</b>		
B5.16	Campagne di misura della qualità dell'aria	Numero relazioni tecniche e pareri	VO	18	25	5	5		53		
			CONS	2	12	5	5		<b>24</b>		
D1.24	Fornitura di servizi di prova su materiale particellare depositato	Numero dati - anal. grav. del PM10 inseriti entro i termini previsti	VO	4392	2562	1830	4026		12810		
			CONS	1993	1248	915	2001		<b>6157</b>		
		Numero dati - anal. grav. del PM2,5 inseriti entro i termini previsti	VO	1830	1098	732	2562		6222		
			CONS	881	507	366	1277		<b>3031</b>		
		Numero dati - MET/IPA su PM10 inseriti entro i termini previsti	VO	23790	10980	9150	20496		64416		
			CONS	10591	5330	4455	9546		<b>29922</b>		
		Numero rapporti di prova	VO					24888	24888		
			CONS					15137	<b>15137</b>		
		D1.27	Fornitura di servizi di prova su acqua piovana e condensazioni atmosferiche	Numero rapporti di prova	VO					130	130
					CONS					13	<b>13</b>

\* D1.24 ( Numero Dati Qualità dell'Aria VO = 90%)

\* D1.24 – Numero rapporti di prova (comprende attività diverse dal monitoraggio regionale della qualità aria)

\*\*\* la colonna "Attività a carattere regionale" riporta la quota annuale dei dati di attività regionali



### DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ INERENTI IL TEMATISMO

**Campagne di misura della qualità dell'aria** - Arpa dispone di sei stazioni mobili per il rilevamento della qualità dell'aria in aree nelle quali non siano attive stazioni fisse appartenenti alla rete regionale. Le stazioni mobili sono dotate di strumentazione per la misura e il campionamento dei principali inquinanti indicati dalla normativa vigente nonché per la misura dei parametri meteorologici di interesse per la qualità dell'aria.

I Dipartimenti territoriali dispongono anche di strumentazione trasportabile per il campionamento gravimetrico del particolato in situazioni nelle quali non è necessario o possibile l'uso della stazione mobile nonché di sistemi di campionamento come i canister, i campionatori passivi e i campionatori per le deposizioni totali.

**Valutazioni modellistiche dello stato di qualità dell'aria** - Arpa realizza valutazioni finalizzate a descrivere lo stato di qualità dell'aria su differenti scale spaziali e su differenti intervalli temporali mediante l'applicazione di strumenti modellistici di tipo tridimensionale in grado di fornire livelli di dettaglio e tipologie di informazione che possono essere considerate fra loro complementari.

Il modello lagrangiano a particelle permette di descrivere, con elevato dettaglio spaziale, la distribuzione delle concentrazioni di inquinanti inerti, o considerati tali, immessi in atmosfera da specifiche tipologie di sorgenti (puntuali, lineari, areali) ed è in grado di tenere conto anche della presenza di ostacoli, permettendo di stimare il contributo relativo delle singole sorgenti emissive alle concentrazioni in aria.

Il modello euleriano a griglia (Chemical Transport Model CTM) permette invece di realizzare valutazioni di qualità dell'aria che tengono conto dell'insieme di tutte le sorgenti emissive esistenti sul territorio, descrivendo non solo il trasporto ma anche le trasformazioni chimiche degli inquinanti atmosferici. In questo caso le applicazioni, per la tipologia di modello, hanno una risoluzione minima di 500 metri - 1 chilometro e scala spaziale almeno dell'ordine delle decine di chilometri.

Arpa dispone inoltre, per simulazioni di screening, di un modello gaussiano che permette di fornire valutazioni, preferibilmente su base annuale, degli impatti di sorgenti specifiche in contesti orografici non particolarmente complessi.

**Valutazione annuale della Qualità dell'aria** - Arpa ha sviluppato e realizzato una catena modellistica operativa di qualità dell'aria, basata sull'applicazione dei modelli CTM, euleriani di chimica e trasporto, che risultano i più idonei - come indicato nel D.lgs. 155/2010 - in un contesto ad elevata complessità morfologica ed emissiva come quello piemontese, su scale spaziali che vanno da quella urbana a quella regionale e di bacino e su scale temporali sia orarie sia di lungo periodo. Il sistema modellistico, in versione diagnostica di lungo periodo, è utilizzato per effettuare simulazioni annuali sull'intero territorio regionale a supporto delle valutazioni (annuali) della qualità dell'aria ambiente in ottemperanza ai compiti istituzionali stabiliti dalla normativa (ex art. 5 DLgs 155/2010). La valutazione modellistica della qualità dell'aria considera tutti gli inquinanti normati e produce informazioni complete e dettagliate (anche a livello comunale) in relazione alla distribuzione spaziale degli inquinanti, alle variabili meteorologiche di interesse per la qualità dell'aria, ai superamenti dei valori di riferimento previsti dalla legislazione vigente, alla determinazione delle aree di superamento e della popolazione esposta. La catena modellistica è costantemente aggiornata, sia con le nuove versioni dei modelli, sia con l'aggiunta, ove necessario, di componenti specifiche, come il modulo BFM per le analisi di source apportionment modellistico.

**Analisi di scenario** - Le analisi di scenario hanno come punto di partenza la definizione di uno scenario base, ovvero la descrizione dello stato di qualità dell'aria relativo ad un anno individuato come riferimento. A partire dalla situazione di partenza, possono essere individuati - variando le caratteristiche emissive dello scenario base - scenari "test" in modo da quantificare, in termini di concentrazione degli inquinanti atmosferici, gli effetti derivanti dalle variazioni apportate al quadro emissivo.

La predisposizione di uno scenario test richiede:

- la scelta delle variabili da modificare, correlata ad una variazione nell'input emissivo;
- la traduzione di tali variazioni in modifiche quantitative delle emissioni rispetto allo scenario di riferimento;
- l'effettuazione della simulazione modellistica dispersiva relativa a tale scenario emissivo, in modo da ricostruirne lo stato di qualità dell'aria;
- la produzione di mappe raffiguranti le variazioni rispetto allo scenario base degli indicatori scelti.

Esempi di analisi di scenario sono le valutazioni relative all'efficacia dei provvedimenti sul traffico, la stima degli effetti sulla qualità dell'aria delle misure previste dai Piani Regionali (Piano stralcio sul riscaldamento ambientale e il condizionamento, Piano stralcio sulla mobilità) o, il risultato - in termini di contributo emissivo annuale da parte di una porzione territoriale - delle possibili variazioni dei dati alla base della stima delle sorgenti emissive presenti in IREA.

**Produzione di servizi previsionali e diagnostici sulla matrice aria** - Il sistema modellistico è attualmente applicato operativamente, oltre che in versione diagnostica di lungo periodo utilizzata per le attività a supporto della Valutazione annuale della Qualità dell'aria, in altre due differenti modalità:

- prognostica, in grado di produrre le previsioni di qualità dell'aria per il giorno in corso ed i due giorni successivi. Le previsioni sono effettuate su tutto il bacino padano, su tutto il territorio regionale e su zoom ad alta risoluzione attualmente focalizzati sull'area metropolitana torinese, sulla provincia di Novara e sulla provincia di Alessandria.
- diagnostica, in grado di fornire sul territorio regionale la miglior stima delle condizioni della qualità dell'aria relative al giorno precedente.

A valle delle simulazioni modellistiche, in ottemperanza a quanto richiesto dall'Articolo 18 e dall'Allegato XVI del DLgs 155/2010, sono elaborati e resi disponibili dal Dipartimento Tematico Rischi Naturale e Ambientali alcuni prodotti informativi, sia per il pubblico sia a supporto di enti istituzionali o di altre strutture dell'Agenzia che ne facciano richiesta.

**Air Quality DecisionIPR (Implementing Provisions on Reporting)** Arpa Piemonte, tramite il Dipartimento Rischi Naturali e Ambientali, fornisce supporto continuo alla Direzione Ambiente, Tutela e Governo del Territorio della Regione Piemonte per tutti gli adempimenti normativi previsti dalla Decisione 2011/850/EU. Nel dettaglio nel corso del 2018 ha provveduto a:

- aggiornare tutti i dati ed i metadati richiesti dalla normativa;
- compilare ed inviare su InfoARIA ( il sistema informativo nazionale per la gestione dei dati ed informazioni sulla qualità dell'aria ambiente) tutte le informazioni richieste dalla 2011/850/EU;
- in collaborazione con CSI Piemonte, analizzare e definire le specifiche e implementare le necessarie procedure per alimentare il citato sistema InfoARIA di SNPA;
- partecipare ad incontri e seminari tecnici con MATTM, ISPRA, Arpa e Regioni.





## 6. QUALITA' DELL'ARIA E MODELLISTICA

### Valutazioni degli impatti delle sorgenti emissive puntuali -

Arpa realizza studi modellistici meteo-dispersivi a scala locale finalizzati alla valutazione dell'impatto originato da sorgenti emissive puntuali sulle concentrazioni in atmosfera dei principali inquinanti considerati come inerti. Questa attività è realizzata sia nello studio di impianti esistenti, analizzandone le reali condizioni emissive, sia nel supporto alle attività di VIA per impianti di futura realizzazione. Gli studi, che possono essere condotti con strumenti modellistici caratterizzati da diverso grado di complessità, permettono di stimare i valori assunti dai diversi indicatori previsti dalla normativa vigente per gli inquinanti atmosferici: il modello analitico gaussiano permette di effettuare analisi su base temporale almeno annuale in condizioni geografiche e meteorologiche non particolarmente complesse, mentre il modello lagrangiano a particelle è applicato nel caso di analisi sul lungo o breve periodo in condizioni morfologiche e anemologiche anche complesse.

### APPROFONDIMENTI

- [\[1\] http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/territorio/torino/aria/aria-introduzione](http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/territorio/torino/aria/aria-introduzione)
- [\[2\] http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/territorio/ales/sandria/aria-1/aria-2](http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/territorio/ales/sandria/aria-1/aria-2)
- <http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/territorio/asti/aria-e-qualita-dellaria/relazioni-qualita-dellaria>
- [\[3\] http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/territorio/biella/aria/qualita-dellaria/qualita-dellaria-nel-territorio-di-biella](http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/territorio/biella/aria/qualita-dellaria/qualita-dellaria-nel-territorio-di-biella)
- <http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/territorio/novara/aria-2>
- <http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/territorio/vercelli/aria>
- [\[4\] http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/territorio/cuneo/aria](http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/territorio/cuneo/aria)
- [\[5\] https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/territorio/ales/sandria/aria-1/relazioni-qualita-aria-terzo-valico](https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/territorio/ales/sandria/aria-1/relazioni-qualita-aria-terzo-valico)
- [\[6\] https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/aria/piano-regionale-qualita-dellaria-prqa](https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/aria/piano-regionale-qualita-dellaria-prqa)
- [\[7\] https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/territorio/torino/impianti/termovalorizzatore-del-gerbido/dati/i-dati-del-termovalorizzatore](https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/territorio/torino/impianti/termovalorizzatore-del-gerbido/dati/i-dati-del-termovalorizzatore)



Impianti ed Energia





<b>Cod RA</b>	<b>Risultato Atteso</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Valore Obiettivo 2020 / Consuntivo 30/06/2020</b>	<b>Piemonte Nord Ovest (TO)</b>	<b>Piemonte Sud Est (AL - AT)</b>	<b>Piemonte Sud Ovest (CN)</b>	<b>Piemonte Nord Est (BI-NO-VC-VCO)</b>	<b>Attività a carattere regionale ***</b>	<b>Totale Arpa</b>
A1.01	Controllo aziende soggette alla normativa IPPC	Numero verbali di sopralluogo	CONS	66	67	21	39		<b>193</b>
A3.01	Verifica sistemi di gestione della sicurezza di aziende a rischio di incidente rilevante	Numero relazioni tecniche e pareri	VO					12	12
			CONS						
A3.02	Vigilanza su aziende a rischio di incidente rilevante	Numero verbali di sopralluogo	VO					4	4
			CONS					1	1
A4.02	Omologazione di impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione	Numero impianti	VO					30	30
			CONS					12	12
A4.03	Verifica periodica apparecchi in pressione	Numero apparecchi	VO					800	800
			CONS					136	136
A4.04	Supporto specialistico inerente le criticità impiantistiche	Numero relazioni tecniche e pareri	VO					43	43
			CONS					22	22
A4.05	Verifica periodica apparecchi di sollevamento	Fatturato	VO					250000	250000
			CONS					97323	97323
A4.06	Commissioni per l'abilitazione di tecnici impiantisti	Numero schede di attività	VO					17	17
			CONS						
A4.07	Accertamento e ispezione degli impianti termici	Numero pratiche chiuse	VO					150	150
			CONS					39	39





<i>Cod RA</i>	<i>Risultato Atteso</i>	<i>Indicatore</i>	Valore Obiettivo 2020 / Consumitivo 30/06/2020	Piemonte Nord Ovest (TO)	Piemonte Sud Est (AL - AT)	Piemonte Sud Ovest (CN)	Piemonte Nord Est (BI-NO-VC-VCO)	Attività a carattere regionale ***	Totale Arpa
A4.08	Controllo della qualità dell'attestazione della prestazione energetica resa dai soggetti certificatori	Numero attestati	VO					237	237
			CONS						
B1.12	Valutazione di rapporti di sicurezza e nullaosta di fattibilità di aziende a rischio di incidente rilevante	Numero relazioni tecniche e pareri	VO					3	3
			CONS						
B1.22	Valutazioni per autorizzazioni impianti per produzione di energia da fonti rinnovabili	Numero relazioni tecniche e pareri	VO	10	3	35	8		56
			CONS	1	1	11	4		17
B1.24	Pareri in fase di collaudo degli impianti di distribuzione carburanti	Numero relazioni tecniche e pareri	VO	5		5			10
			CONS						
B2.02	Supporto tecnico nelle procedure AIA	Numero relazioni tecniche e pareri	VO	25	35	85	32		177
			CONS	11	14	38	44		107
B2.07	Supporto tecnico nelle procedure di AUA	Numero relazioni tecniche e pareri	VO		140	50	200		390
			CONS	**	57	32	79		168
B6.09	Supporto per la redazione piani di emergenza esterna e pareri tecnici	Numero relazioni tecniche e pareri	VO					4	4
			CONS					2	2
<b>Numero notizie di reato</b>			CONS	3	1	2	2		8
<b>Numero verbali sanzioni amministrative</b>			CONS	1	15	4	1	21	42
<b>Numero verbali di prescrizione L.68</b>			CONS	3	1		2		6

\*\* B2.07 - l'attività di supporto realizzata nell'ambito delle autorizzazioni AUA è ancora registrata all'interno di servizi specifici per matrice

\*\*\* la colonna "Attività a carattere regionale" riporta la quota annuale dei dati di attività regionali



### DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' INERENTI IL TEMATISMO

**Impianti produttivi (AIA)** – Le aziende autorizzate AIA sono soggette alla normativa IPPC ed il controllo viene effettuato per verificare la congruità alle rispettive autorizzazioni, ai requisiti tecnici previsti da BATc, Bref, linee guida e/o analisi di comparto e con l'individuazione di indicatori che permettano di valutare le performance ambientali dei Soggetti controllati. La realizzazione dell'attività può richiedere la verifica:

- di conformità degli impianti a requisiti predefiniti dalla normativa e dall'AIA,
- dell'applicazione del piano di adeguamento,
- documentale dei report annuali e autocontrolli del gestore secondo quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo,
- delle procedure di gestione degli impianti e delle fasi produttive
- delle ricadute ambientali anche mediante controllo delle strumentazioni utilizzate per la analisi degli impatti ambientali.

La normativa di settore è costituita prevalentemente dal D.Lgs. 152/2006 e prevede ai sensi dell'art. 29-decies comma 3 dello stesso decreto che l'Autorità Competente, avvalendosi delle Arpa accertino, secondo quanto previsto e programmato nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e secondo quanto previsto dal Piano di Ispezione Regionale definito ai sensi del comma 11-bis dell'art. 29 decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dalla DGR del 9 maggio 2016 nr. 44-3272, il rispetto delle condizioni autorizzative, la regolarità dei controlli a carico del gestore e l'ottemperanza del gestore agli obblighi di comunicazione.

Rileva inoltre che sono state definite, con Decreto del Ministero dell'Ambiente nr. 58 del 6/03/2017 le modalità contabili per l'applicazione delle tariffe alle istruttorie e ai controlli relativi alle autorizzazioni integrate ambientali, che risultano a carico dei gestori delle aziende rientranti nelle categorie di cui all'allegato VIII alla parte seconda del del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Attualmente tale decreto non è stato recepito in Regione Piemonte per cui vige ancora la DGR nr. 85-10404 del 22 dicembre 2008 che rimanda al precedente decreto tariffe del 24/04/2008. Le attività riguardanti il controllo di un Soggetto giuridico si sviluppano nel corso dell'anno e pertanto l'evidenza in sede di rendicontazione acquista maggiore significatività considerando l'anno solare.

Nel caso di rilascio, riesame, modifica sostanziali e non alle autorizzazioni AIA, Arpa Piemonte è tenuta alla valutazione del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) con formulazione del parere acquisito dall'Autorità Competente nel rispetto di quanto previsto all'art. 29-quater comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Inoltre ARPA Piemonte fornisce il contributo quale supporto tecnico-scientifico alle Amministrazioni Autorizzanti ai sensi dell'art. 2 e dell'art. della legge regionale n. 18 del 26/09/2016.

Oggetto del contributo tecnico richiesto è la valutazione della documentazione inerente il procedimento, nonché, in caso di rinnovo/riesame l'analisi sintetica dello stato di conformità alle prescrizioni stabilite dal provvedimento autorizzativo in essere con formulazione di proposte tecniche migliorative.

L'analisi della documentazione viene condotta adottando come criterio di valutazione la normativa ambientale riferibile alla tipologia di impianto da autorizzare, nonché le pressioni ambientali associabili allo stesso, rapportate al contesto territoriale nel quale l'impianto è inserito. Particolare attenzione viene dedicata all'adozione di tecniche ecocompatibili (BAT - Best Available Techniques e, ove emanate, BAT Conclusion).

### Stabilimenti a rischio di incidente rilevante (RIR)

#### Ispezioni sui Sistemi di Gestione della Sicurezza di aziende a rischio di incidente rilevante

Le ispezioni sui Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) adottati dagli stabilimenti a rischio di incidente rilevante sono finalizzate ad accertare la conformità del SGS ai requisiti specificati dal D.Lgs.105/2015, nonché l'attuazione della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti posta in atto dai gestori. L'attività prevede la disamina dei documenti tecnici e procedurali che sostanziano il SGS, nonché la verifica, mediante sopralluoghi, della congruenza tra detta documentazione e la configurazione impiantistica e gestionale dello stabilimento.

Le ispezioni si concludono con la redazione di una relazione contenente i riscontri effettuati, nonché le raccomandazioni e le prescrizioni per il miglioramento del SGS, a cui il gestore deve rispondere con un cronoprogramma di azioni correttive.

#### Vigilanza su aziende a rischio di incidente rilevante

Le attività di vigilanza sulle aziende a rischio di incidente rilevante sono effettuate su richiesta della Regione Piemonte, per accertarne l'assoggettabilità alla normativa "Seveso" (ad esempio a seguito di comunicazioni aziendali relative alla riduzione dei quantitativi di sostanze/miscele pericolose), oppure per effettuare accertamenti a seguito di eventi incidentali occorsi.

Analoghe attività di controllo possono essere condotte anche in stabilimenti non soggetti alla normativa "Seveso", ad esempio a seguito di eventi incidentali, su richiesta dell'Autorità giudiziaria oppure a supporto dei dipartimenti territoriali di Arpa per la verifica dell'eventuale assoggettabilità di tali stabilimenti alla normativa "Seveso".

Tali attività si concludono con un verbale di sopralluogo e, nei casi più complessi, con una relazione tecnica.

#### Istruttorie dei Rapporti di Sicurezza di aziende a rischio di incidente rilevante

Le istruttorie sono finalizzate a valutare l'adeguatezza delle misure tecniche di prevenzione e mitigazione degli incidenti, indicate nei Rapporti di Sicurezza (RdS) degli stabilimenti di soglia superiore; consistono nella disamina dell'analisi dei rischi di incidenti rilevanti predisposta dai gestori, in termini di frequenza di accadimento e di valutazione delle conseguenze, e nella verifica di rispondenza con l'assetto impiantistico.

Il procedimento si conclude con una relazione articolata recante la proposta di prescrizioni per il miglioramento della sicurezza, che sono formalizzate al gestore da parte del Comitato Tecnico Regionale (CTR), organo collegiale composto da rappresentanti di vari enti, tra cui Vigili del Fuoco, Arpa, Regione, INAIL.

Anche la realizzazione di nuovi stabilimenti di soglia superiore e di modifiche agli stabilimenti esistenti, che comportino aggravio del preesistente livello di rischio, prevedono la redazione di RdS, che devono essere istruiti dal CTR per il rilascio del Nulla Osta di Fattibilità.

#### Supporto per la redazione e sperimentazione dei piani di emergenza esterna e pareri tecnici

Per gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante è prevista la redazione da parte del Prefetto di un Piano di Emergenza Esterna (PEE), che definisce le procedure di intervento in caso di incidente, per la protezione della popolazione e dell'ambiente. Arpa partecipa a tale attività nell'ambito di gruppi di lavoro istituiti dalle Prefetture, in collaborazione con i Vigili del Fuoco, la Regione, la Provincia, il



Comune, con il coinvolgimento di altre Amministrazioni e del gestore dello stabilimento, fornendo il proprio supporto ad alto contenuto tecnico – specialistico sulle sostanze pericolose presenti negli stabilimenti e sui relativi scenari incidentali. Tali PEE sono aggiornati e sperimentati periodicamente.

Sono, inoltre, svolte attività di supporto, su richiesta, ai dipartimenti territoriali di Arpa per l'espressione di pareri tecnici nell'ambito dei procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale o di rilascio dell'Autorizzazione Ambientale Integrata, riguardanti stabilimenti a rischio di incidente rilevante o altri stabilimenti non soggetti alla normativa "Seveso" che detengono sostanze/miscele pericolose. Arpa fornisce altresì, su richiesta, il proprio supporto in merito agli strumenti di pianificazione nell'intorno degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante.

### Verifiche impiantistiche

Il Decreto Legislativo 81/08 e s.m.i., in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, disciplina in più articoli gli obblighi del datore di lavoro quale garante della sicurezza, salute, incolumità dei propri dipendenti. Tra questi obblighi vi è quello di predisporre ambienti di lavoro e attrezzature adeguate ai rischi connessi all'attività dell'Azienda; in particolare vi è obbligo di sottoporre gli impianti e i dispositivi di sicurezza a regolare manutenzione e controllo di funzionamento. L'allegato VII del Testo Unico per la Sicurezza disciplina le modalità di attuazione delle verifiche periodiche, suddividendo le attrezzature per tipologia e per tipo di intervento (funzionalità o integrità), e definendone la periodicità (annuale, biennale, triennale, quinquennale e decennale).

Le verifiche periodiche di attrezzature e/o impianti attuate dalla Struttura Verifiche Impiantistiche di Arpa su tutto il territorio regionale accertano, in particolare:

- la conformità alle modalità di installazione previste dal fabbricante nelle istruzioni d'uso;
- lo stato di manutenzione e conservazione;
- il mantenimento delle condizioni di sicurezza previste in origine dal fabbricante e specifiche dell'attrezzatura di lavoro;
- l'efficienza dei dispositivi di sicurezza e di controllo.

L'attività di verifica di conformità di prodotto e di impianti riguarda le seguenti attrezzature (elencate nell'all. VII del D.Lgs. 81/2008):

- verifiche periodiche e controlli sui generatori di vapore fissi e semifissi inseriti in impianti di processo;
- verifiche periodiche e controlli di recipienti a pressione di vapore o di gas recipienti di liquidi surriscaldati e forni per oli minerali;
- verifiche periodiche e controlli di apparecchi di sollevamento, scale aeree, ponti sviluppabili, ponti sospesi, idroestrattori, gru, autogrù, argani e paranchi;
- verifiche periodiche e controlli di impianti di terra;
- verifiche periodiche e controlli dei dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche;
- verifiche periodiche e controlli in impianti elettrici in luoghi pericolosi.

La Struttura Verifiche Impiantistiche garantisce inoltre, su specifica richiesta dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie territorialmente competenti, il supporto tecnico per altre attività di tipo impiantistico e tecnologie di sicurezza nei luoghi di lavoro, secondo programmi e attività concordati con gli SPreSAL.

### APPROFONDIMENTI

- <http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/rischi-industriali/rischio-di-incidente-rilevante/rischio-di-incidente-rilevante>
- <http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/rischi-industriali>
- <http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/energia>
- <http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/verifiche-impiantistiche>
- <http://webgis.arpa.piemonte.it/geoportale/index.php>
- <https://www.arpa.piemonte.gov.it/approfondimenti/temi-ambientali/energia/impianti-termici/controlli-impianti-termici>





VIA—VAS—VI—VIS



<b>Cod RA</b>	<b>Risultato Atteso</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Valore Obiettivo 2019 / Consuntivo 31/12/2019</b>	<b>Piemonte Nord Ovest (TO)</b>	<b>Piemonte Sud Est (AL - AT)</b>	<b>Piemonte Sud Ovest (CN)</b>	<b>Piemonte Nord Est (BI-NO-VC-VCO)</b>	<b>Attività a carattere regionale ***</b>	<b>Totale Arpa</b>
B2.01	Supporto tecnico nelle procedure di VIA	Numero relazioni tecniche e pareri	VO	90	30	65	110	17	312
			CONS	32	16	53	51	19	171
B2.03	Supporto tecnico nelle procedure di valutazione di incidenza	Numero relazioni tecniche e pareri	VO					53	53
			CONS					7	7
B2.04	Valutazione della compatibilità ambientale dei piani/programmi sottoposti a VAS	Numero relazioni tecniche e pareri	VO	115	70	135	100	10	430
			CONS	60	28	34	35	3	160
B6.06	Supporto alla redazione del rapporto ambientale VAS	Numero relazioni tecniche e pareri	VO					1	1
			CONS						
B6.11	Verifiche e monitoraggi VIA	Numero relazioni tecniche e pareri	VO	40	80	15	60	25	220
			CONS	15	28	10	22	30	105
B6.18	Verifiche e monitoraggi valutazioni di incidenza	Numero relazioni tecniche e pareri	VO					25	25
			CONS					7	7
C1.02	Analisi ambientali territoriali	Numero relazioni tecniche e pareri	VO		12	1		5	18
			CONS		11			10	21

\*\*\* la colonna "Attività a carattere regionale" riporta la quota annuale dei dati di attività regionali

#### DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' INERENTI IL TEMATISMO

**Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)** - Per quanto riguarda la Valutazione di Impatto Ambientale, le procedure seguono i disposti del DLgs 152/2006 come modificato dal D. Lgs. 104/2017 in combinato con la L.R. 40/98. Il DLgs. 104/2017 ha apportato importanti modifiche intermini di efficientamento del procedimento riducendo i tempi delle fasi procedurali erendendoli perentori, modificando la documentazione redatta dal proponente, oltre a novità in merito alle condizioni ambientali i controlli e l'ottemperanza.

L'attività di Arpa è espressamente prevista dalla L.R. 40/1998 e si estrinseca essenzialmente nel supporto tecnico-scientifico fornito

alle autorità competenti per la VIA, ovvero Regione, Province e, più raramente, Comuni.

Durante l'espletamento della Procedura tecnico-amministrativa, il supporto viene garantito attraverso la valutazione degli elaborati progettuali, l'effettuazione di sopralluoghi in campo, la partecipazione ad organi tecnici e conferenze dei servizi presso le autorità competenti e la predisposizione di contributi tecnici scritti.

In dettaglio Arpa fornisce supporto nell'ambito delle seguenti fasi procedurali: verifica di assoggettabilità a VIA, Specificazione e Valutazione di Impatto Ambientale.





**Verifiche di ottemperanza VIA** – Unitamente al supporto nell'ambito delle procedure VIA, in una fase successiva Arpa esegue anche un'attività cosiddetta di "verifica di ottemperanza". Oggetto delle verifiche è il "controllo delle condizioni ambientali previste per la realizzazione delle opere e degli interventi", ai sensi dell'art. 28 del DLgs. 152/2006 (così come modificato dal Dlgs. 104/17) e dell'art. 8 della L.R. 40/98 sulla V.I.A. Viene in sostanza richiesto dall'Autorità competente ad ARPA di eseguire opportune verifiche sia sul rispetto delle condizioni ambientali inserite nel provvedimento finale, sia sulle eventuali attività di monitoraggio delle matrici ambientali nel corso di diverse fasi di vita dell'opera (tipicamente ante operam, in operam e post operam).

Nel dettaglio si individuano, all'interno dell'attività di verifica di ottemperanza, i seguenti macroambiti:

- Attività ante operam, eseguite prima dell'avvio dei lavori mediante verifica documentale dell'ottemperanza alle prescrizioni impartite in sede di V.I.A..
  - Attività in corso d'opera, eseguite durante la fase realizzativa e finalizzate ad una verifica sulla corrispondenza delle opere alle specifiche progettuali richieste, al rispetto delle procedure di realizzazione e gestione dei cantieri nonché al controllo circa l'adozione di misure di mitigazione previste e/o prescritte nella fase di cantiere.
  - Attività post operam, eseguite durante la fase di esercizio dell'opera finalizzate alla verifica del rispetto delle procedure gestionali imposte (esclusa l'osservanza di specifici limiti di emissione soggetti a verifica da parte dei Servizi territoriali di tutela e vigilanza e/o enti terzi), al mantenimento nel tempo delle condizioni che hanno consentito l'espressione di un giudizio di compatibilità ambientale positivo oppure l'esclusione dalla fase di valutazione, nonché ad un controllo circa l'adozione di misure di mitigazione e/o compensazione previste e/o prescritte.
  - Monitoraggio ambientale, attraverso la verifica delle attività eseguite dal proponente sulla base di un piano di monitoraggio approvato e/o attraverso l'esecuzione di specifiche campagne di indagine a cura di Arpa. Il monitoraggio può avvenire in qualsiasi fase di vita dell'opera (ante, in, post operam).
- Accompagnamento ambientale di grandi opere, ove Arpa interviene, con il supporto di un gruppo di lavoro interdisciplinare interno, sia su aspetti metodologici (ad es. modalità di monitoraggio e di campionamento, scelta dei parametri, scale di valutazione dei risultati) che nel merito delle rilevazioni condotte (ad es. verifica dei dati, analisi delle anomalie) o della conduzione dei lavori (ad es. verifiche in campo con ruolo ispettivo), coadiuvando i soggetti responsabili alla individuazione delle azioni correttive, quando necessarie per il rispetto dei criteri di tutela dell'ambiente stabiliti per la sua realizzazione.

**Valutazione Ambientale Strategica (VAS)** - In ambito di Valutazione Ambientale Strategica, Arpa svolge un ruolo di Soggetto competente in materia ambientale esprimendo una propria valutazione tecnico scientifica incentrata principalmente sull'analisi dei potenziali effetti che le scelte oggetto di piano o variante possano determinare sul contesto ambientale del territorio di riferimento.

Il ruolo di Arpa nel percorso di VAS si esplica anche attraverso la partecipazione diretta ai lavori della Conferenza di copianificazione, laddove prevista, ed alle Conferenze dei servizi, unitamente a Regione, Province, Comuni ed altri Enti coinvolti.

Arpa coadiuva il soggetto proponente del piano, alla realizzazione degli elaborati utili alla procedura di VAS ed a fronte della valutazione della documentazione prodotta, collabora sia alla stesura del documento di scoping sia alla valutazione dei contenuti del Rapporto ambientale. Il supporto di Arpa si esprime soprattutto nella identificazione dei metodi valutativi degli impatti del piano, e nell'identificazione degli indicatori utili al monitoraggio del piano.

**Valutazione di Impatto sulla Salute (VIS)** - La Valutazione di Impatto Sanitario (VIS) è una procedura finalizzata a tutelare la salute delle popolazioni esposte agli impatti che piani/programmi/opere possono determinare sull'ambiente del territorio interessato. La VIS si colloca quindi a fianco della VIA, in un'ottica prospettica, con l'obiettivo di integrare gli effetti sulla salute nelle attività di valutazione degli impatti ambientali dell'opera sul territorio. È uno strumento a supporto dei processi decisionali e interviene prima che questi siano realizzati. Il DL.vo 104/2017 ha recepito la Direttiva europea 2014/52/UE sulla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), prescrivendo per i nuovi impianti che rientrano in una specifica categoria (es. grandi impianti di combustione, raffinerie) di svolgere una VIS al fine di tutelare le popolazioni dai potenziali impatti che questi impianti determinano sul territorio, tenendo conto anche delle relative opportunità di sviluppo. Scopo della VIS è fornire a tutti i decisori delle valutazioni, basate su conoscenze sistematiche e pubblicamente condivise, che consentano di scegliere, fra diverse alternative, rispetto alle conseguenze future sulla salute di una popolazione degli interventi che s'intende mettere in opera, al fine di mitigare gli effetti negativi e massimizzare quelli positivi.

Nel corso del 2019 è stato adottato con [Decreto ministeriale 27 marzo 2019](#) il documento relativo alle [Linee guida per la valutazione di impatto sanitario \(VIS\)](#).

Tali linee guida si applicano a programmi e progetti di competenza statale, ma possono rappresentare un modello di riferimento anche per programmi e progetti di rilevanza regionale, per consentire una uniforme metodologia di valutazione a livello nazionale.

**Valutazione di Incidenza (VI)** - La Valutazione di Incidenza è un procedimento previsto dal D.P.R. 357/1997 (art. 5), modificato e integrato dal DPR n. 120 del 2003, in ottemperanza alle prescrizioni cogenti di due Direttive comunitarie, la 92/43/CEE "Habitat" e 79/409/CEE "Uccelli" (ora 2009/147/CE), che viene attivato qualora un intervento, un progetto o piano sia suscettibile di determinare, direttamente o indirettamente, incidenza significativa su specie e habitat di un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o di una Zona di Protezione Speciale (ZPS) previsti rispettivamente dalle due Direttive.

Le attività di Arpa in questo campo sono definite dall'art.46 della L.R. n. 19 del 28 giugno 2009 e consistono nel fornire il supporto tecnico – scientifico occorrente per la valutazione all'autorità competente all'espressione del giudizio di incidenza e nell'effettuare il monitoraggio delle condizioni ambientali complessive, anche con riferimento alla realizzazione delle opere e degli interventi approvati.

**Autorizzazione unica ai sensi del D. Lgs. 387/2003** - Gli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili sono assoggettati ad autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/2003. Nell'ambito di tali procedimenti Arpa può essere chiamata a fornire il proprio contributo tecnico-scientifico alla Provincia in merito alla valutazione degli effetti ambientali indotti dalle opere in progetto e alla valutazione dell'adeguatezza delle misure di mitigazione poste in atto.

Nel caso in cui il progetto che necessita di autorizzazione ai sensi del D. Lgs. 387/2003 debba essere sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi della normativa vigente, le procedure vengono svolte congiuntamente, con rilascio dell'autorizzazione a seguito della conclusione, con esito favorevole, della procedura di VIA.

Nei casi in cui l'autorizzazione ai sensi del D. Lgs. 387/2003 sia successiva a procedure di VIA-fase di Verifica, Arpa, qualora chiamata a fornire il proprio supporto tecnico-scientifico in fase autorizzativa, può verificare il recepimento, all'interno del progetto definitivo, di eventuali prescrizioni impartite dall'Autorità Competente a conclusione della fase di Verifica di VIA.





Arpa fornisce inoltre supporto alle Province per istanze che non contengono la Valutazione di Impatto Ambientale in quanto non prevista (impianti sotto soglia) o già espletata in precedenza.

In relazione al DM 4 luglio 2019 *“Incentivazione dell’energia elettrica prodotta dagli impianti eolici on shore, solari fotovoltaici, idroelettrici e a gas residuati dei processi di depurazione”* ed alle competenze in esso attribuite al Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente (SNPA), Arpa Piemonte, tramite i Dipartimenti Territoriali, fornisce il suo supporto per la verifica di conformità delle concessioni di derivazione ai sensi del suddetto decreto.

## RAPPRESENTAZIONE CON ANALISI CRITICA DEL TERRITORIO REGIONALE

**Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) –** Per quanto concerne le opere soggette a VIA (Fasi di Valutazione e Verifica) a livello regionale, nel corso del 2019 la tipologia maggiormente rappresentata è risultata quella delle derivazioni idriche ad uso idroelettrico di competenza provinciale. Le istanze per derivazioni idroelettriche però rispetto agli anni passati hanno subito una notevole riduzione dovuta, in parte, ad un effetto di “saturazione” ed in parte all’entrata in vigore di norme più restrittive (Deliberazione della Giunta Regionale 14 giugno 2018, n. 28-7049 Disposizioni relative alla “Direttiva per la determinazione dei deflussi ecologici a sostegno del mantenimento/raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dal Piano di Gestione del distretto idrografico e successivi riesami e aggiornamenti) . Seguono gli interventi di difesa idraulica, le cave di pietre ornamentali/inerti e gli impianti di gestione rifiuti. Peculiarità del territorio cuneese sono gli allevamenti, mentre nel torinese le piste da sci. A questi si aggiungono ancora, in misura ben più limitata, i centri commerciali e parcheggi, i pozzi geotermici, le derivazioni irrigue da acque sotterranee, depuratori e attività nell’ambito di industrie chimiche.

Le principali pressioni ambientali soggette a Procedura di VIA sono principalmente legate a emissioni in atmosfera di inquinanti, emissioni acustiche, traffico indotto, cementificazione, scarichi idrici, prelievi idrici ed alterazioni idromorfologiche.

I principali impatti sul territorio regionale derivanti dalle sopra citate pressioni sono correlati alla contaminazione dell’atmosfera e al peggioramento del clima acustico nei pressi degli impianti, al consumo di suolo, al depauperamento della risorsa idrica con alterazioni di tipo idromorfologico, ecologico (perdita di biodiversità, depauperamento della qualità degli ecosistemi) e paesaggistico e alla possibile contaminazione delle acque superficiali e sotterranee.

Nell’ambito delle procedure esaminate nel corso del 2019 non sempre le risposte individuate in progetto sono risultate soddisfacenti. In alcuni casi le criticità sono state superate a seguito di richieste di integrazioni, in altri sono state necessarie ulteriori condizioni ambientali da recepire nelle successive fasi progettuali. Nel corso delle procedure sono state identificate le migliori soluzioni progettuali e le mitigazioni per limitare gli eventuali impatti generati dalle opere proposte. Emerge la necessità di individuare risposte a livello programmatico/politico per mitigare impatti cumulativi.

Per quanto riguarda le fasi procedurali nel 2019 sono state attivate n. 17 VALUTAZIONI PRELIMINARI ex art. 6 comma 9 del D.Lgs 152/06, sono stati seguiti 138 procedimenti di VERIFICA, nessuna SPECIFICAZIONE dei CONTENUTI e 84 procedimenti di VALUTAZIONE .

L’incidenza dell’assoggettamento della fase di valutazione delle istanze soggette a verifica è leggermente in aumento rispetto agli anni passati.

In relazione ai **progetti delle cosiddette Grandi Opere e ai progetti sottoposti a procedure VIA ministeriali** anche nel 2019 sono state effettuate attività di seguito elencate. Si tratta di progetti di opere complesse sia in termini di vastità e diversità di territori e ambienti interferiti sia in termini di tempi di realizzazione prolungati. Per tali caratteristiche le maggiori pressioni esercitate prevalgono su tutte le componenti ambientali e si concentrano prevalentemente nella fase di cantiere. Nello specifico i progetti sono:

### **Bonifica con misure di messa in sicurezza del sito ex Acna di Cengio (SV)”, Comune di Cengio (SV) e Comune di Saliceto (CN)**

In data 18/04/2019 Syndial S.p.A. in qualità di committente, ha presentato su base volontaria, ai sensi dell’art.23 del D.Lgs 152/2006, istanza di pronuncia di compatibilità ambientale.

Ha richiesto al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del territorio e del mare (MATTM) l’avvio della fase di definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale, di cui all’art. 21 del D.Lgs 152/2006. Arpa ha partecipato all’Organo Tecnico Regionale fornendo il proprio contributo tecnico scientifico in data 1 luglio 2019

### **Permesso di ricerca mineraria Alpe Laghetto – valutazione delle integrazioni presentate rispetto a quanto richiesto da Arpa (relazione prot.n. 112513/22.04 del 20/12/18) ed una proposta di condizioni ambientali in caso di non assoggettabilità a VIA del progetto in esame.**

L’area del permesso di ricerca Alpe Laghetto si estende su una superficie totale di 4188 ha, a cavallo della dorsale che separa la Valle Strona a nord (VCO) dalla Valle Mastallone a sud (VC). Il perimetro individuato per l’esecuzione della campagna di sondaggi si estende invece su una superficie di 164 ha. Si tratta di un’area di alta quota, compresa tra i 1700 m e i 2172 m del monte Capio, tipico ambiente alpino di alpeggio interessato storicamente da un’intensa attività estrattiva di cui restano numerosi imbocchi e gallerie. Il progetto, sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 D.Lgs.152/06 e s.m.i., è stato contestualmente assoggettato a Valutazione di Incidenza in quanto parzialmente ricadente nella ZPS “Alta Val Strona e Val Segnara cod. IT1140020” di competenza dell’Ente di Gestione delle Aree Protette della Valle Sesia. A seguito dell’integrazioni richieste sono state prescritte specifiche condizioni ambientali.

### **S.S. 21”della Maddalena” Variante di Demonte, Aisone e Vinadio. Lotto 1 - Variante di Demonte**

Il progetto della Variante “della Maddalena” ha lo scopo di prevedere un by pass dei centri urbani di Demonte, Aisone e Vinadio e limitare in tal modo il consistente volume di traffico di veicoli pesanti all’interno degli abitati con i conseguenti problemi di inquinamento e stabilità degli immobili. Nel 2019 la C.T.VIA del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio ha rilasciato parere favorevole alla compatibilità ambientale del progetto subordinato all’ottemperanza delle condizioni ambientali impartite. Il progetto dovrà acquisire il parere preventivo della Commissione Europea sulla Valutazione dell’Incidenza Ambientale e sulle misure di compensazione proposte.

### **Verifica di assoggettabilità VIA di competenza statale D.Lgs. 104/2017 e D.Lgs. 152/2006 relativa al metanodotto Tortona-Alessandria-Asti-Torino-DN 550 – Variante “Rifacimento attraversamento ferroviario FR 39.1 Linea Torino-Genova.**

L’opera in progetto è finalizzata alla realizzazione di una variante al Metanodotto Tortona Alessandria Asti Torino DN 550 che si rende necessaria per ricollocare un tratto dell’infrastruttura che nel territorio del Comune di Dusino San Michele è interessata da un significativo movimento franoso lungo il suo tracciato. Per tali ragioni il progetto prevede la dismissione e la rimozione della porzione di condotta interessata dall’evento, la messa fuori



esercizio di 2 PIL (Punti Intercettazione in Linea), l'individuazione di un percorso alternativo dell'infrastruttura e infine l'ammodernamento dell'attraversamento ferroviario del metanodotto FR 39.1 sulla linea ferroviaria Torino-Genova. La procedura non è stata assoggetta a VIA con prescrizione di condizioni ambientali.

**Verifica di assoggettabilità VIA di competenza statale D.Lgs. 104/2017 e D.Lgs. 152/2006 relativa all'Impianto di trigenerazione a servizio plant automotive FCA di Torino Mirafiori**

Il progetto, presentato da Fenice S.p.A., prevede l'installazione di un impianto trigenerativo all'interno dello Stabilimento industriale FCA di Mirafiori. Il nuovo impianto verrà installato in due aree separate del complesso: la parte di potenza, costituita da due motori, all'interno dell'esistente edificio 46 (TG16), mentre l'assorbitore e relativa torre di raffreddamento nell'esistente Polo Freddo. Il progetto non è stato assoggettato alla procedura di VIA con prescrizione di condizioni ambientali.

Per gli aspetti impiantistici connessi con la generazione di emissioni in atmosfera, è stato rimandato all'istruttoria per l'ottenimento dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera il perfezionamento del progetto e la definizione del quadro prescrittivo.

**Verifica di assoggettabilità VIA di competenza statale D.Lgs. 104/2017 e D.Lgs. 152/2006 relativa alla Centrale termica stabilimento S. Vittoria d'Alba Italgelatine**

Lo stabilimento Italgelatine S.p.A., è ubicato nel comune di Santa Vittoria d'Alba (CN) nella zona industriale a confine con il Comune di Monticello d'Alba.

Attualmente il complesso industriale ha in funzione un generatore di vapore da 14 MW, supportato da due caldaie di vecchia concezione da 2 MW ognuno ed un cogeneratore da 5MW.

Il progetto si propone di installare un nuovo generatore da 14MW, gemello dell'esistente, che consentirebbe di garantire il fabbisogno della produzione in caso di arresto della caldaia principale nelle fasi di guasto e/o manutenzione del generatore autorizzato e nel contempo di intervenire nei momenti di massima richiesta (23 tonnellate/h di vapore), in sostituzione delle due caldaie più piccole che si intende dismettere. Il progetto non è stato assoggettato a VIA con prescrizione di condizioni ambientali.

**Verifica di assoggettabilità VIA di competenza statale D.Lgs. 104/2017 e D.Lgs. 152/2006 relativa Upgrade Centrale termoelettrica di Chivasso**

Il progetto, presentato da A2A Gencogas S.p.A., prevede la sostituzione delle attuali "parti calde" delle due turbine a gas, denominate TG12 e TG13, del Modulo 1 della centrale termoelettrica esistente di Chivasso.

La centrale termoelettrica a ciclo combinato è costituita da n. 2 moduli. Il Modulo 1 (CH1) è costituito da due turbine a gas (TG12 e TG13), da due generatori di vapore a recupero e da una turbina a vapore; mentre il Modulo 2 (CH2), non interessato dal presente progetto, è costituito da una turbina a gas (TG22), un generatore di vapore a recupero e una turbina a vapore. Il progetto è stato escluso dalla procedura di VIA rimandando all'istruttoria per l'ottenimento dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera il perfezionamento del progetto e la definizione del quadro prescrittivo.

**Valutazione Ambientale Strategica (VAS)** - Per quanto riguarda la VAS a livello regionale, nazionale oltre che di regioni contermini il piano valutato è stato il "Piano Regionale di Tutela delle Acque". Nel corso del 2019 è stata ultimata la raccolta degli indicatori utili alla redazione del Bilancio Ambientale Territoriale relativo all'intero territorio regionale alla scala di dettaglio comunale. Tale attività,

intrapresa d'intento con il settore Territorio e Paesaggio della Direzione Regionale Ambiente, Governo e Tutela del territorio, è stata effettuata a supporto del primo monitoraggio ambientale del Piano Territoriale Regionale.

L'attività provinciale ha istruito 445 pratiche di VAS ed è stata mirata principalmente alla valutazione dei potenziali effetti ambientali delle previsioni contenute negli strumenti urbanistici. Nell'ambito delle verifiche di assoggettabilità al percorso di VAS, Arpa ha prevalentemente proposto l'esclusione dalla fase di valutazione in quanto raramente si sono valutate procedure che mettessero in evidenza rischi ambientali significativi o tali da richiedere una successiva fase di approfondimento e di Valutazione VAS. Le principali criticità contenute negli strumenti urbanistici proposti sono state affrontate in sede di Conferenza di copianificazione al fine di coadiuvare l'Amministrazione comunale nella ricerca in itinere di soluzioni volte a risolvere o minimizzare le problematiche emerse.

Sebbene ogni piano faccia riferimento ad un distinto ambito territoriale con proprie specificità, le principali problematiche che emergono dall'esame delle previsioni degli strumenti urbanistici sono rappresentate dal consumo e dall'impermeabilizzazione dello stesso, dalla sottrazione di aree boscate in contesti di pianura, dalla frammentazione territoriale e dell'ecomosaico, dalla gestione delle acque, dalla pianificazione di aree urbane che comportano accostamenti critici (ad esempio residenziale/produttivo, servizi/infrastrutture) per quanto concerne l'impatto acustico o le emissioni in atmosfera. Nei territori di pianura si evidenzia la sempre più significativa diminuzione di biodiversità e la carenza di aree verdi urbane.

Le azioni mirate alla sostenibilità ambientale prioritariamente individuate dai piani si limitano all'applicazione di normative esistenti principalmente in ambito di risparmio energetico e ad un elenco circa le azioni di sostenibilità della CE senza però che esse vengano calate nella realtà specifica della singola variante.

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale sono spesso individuati a livello teorico ma in molti casi le azioni di piano non paiono collegate ad essi, o per lo meno le mitigazioni individuate non sempre risultano adeguate. Le compensazioni ecologiche non vengono individuate, se non in rari casi.

Per quanto riguarda gli indicatori del monitoraggio, si rileva che nella maggior parte dei casi quelli proposti risultano poco pertinenti o scarsamente sensibili alle azioni di piano. Un'azione di miglioramento potrebbe essere quella di far convergere l'attenzione degli stesori su alcuni aspetti che attualmente vengono trascurati come quelli relativi alla Rete ecologica e agli interventi di compensazione, oltre che definire obiettivi SMART (specifici misurabili raggiungibili realistici e tempo-correlati) con i rispettivi set di indicatori.

Un'ulteriore azione di miglioramento potrebbe essere la promozione di momenti formativi/informativi con i vari soggetti coinvolti nel processo, per disporre di una base di conoscenza comune rispetto agli elementi cardine della valutazione: obiettivi, azioni, impatti, compensazioni, monitoraggi.

**Verifiche di ottemperanza VIA** - Le attività di Arpa in materia di verifica di ottemperanza delle opere soggette a procedura di VIA vengono programmate dai Dipartimenti territoriali sulla base di diversi criteri legati anche alla specificità territoriale. In generale le pratiche prendono avvio con le comunicazioni di inizio lavori o di effettuazione di monitoraggi pervenute dai proponenti, unitamente alle specifiche richieste di Enti o Autorità Competente. Sulla base dei criteri stabiliti nel 2014 dal coordinamento VIA, nella scelta pesano anche la rilevanza dell'opera sul territorio (in termini di criticità stato/pressioni o di sensibilità del territorio stesso) e la prosecuzione di attività iniziate negli anni precedenti.

Le modalità operative di verifica di ottemperanza sono contenute nella "Procedura interna per la gestione delle attività di verifica di ottemperanza relative al servizio B6.11 U.RP.T150 rev. 2019" che tiene conto di quanto riportato negli artt. 28 e 29 del DLgs. 152/2006 e smi e dell'art. 8 della L.R. 40/98 sulla V.I.A.



Nel corso del 2019 presso i Dipartimenti provinciali sono state verificate 238 opere.

Le tipologie di verifica attuate sono state sia documentali sia sul campo. Sono stati effettuati tavoli tecnici con il proponente e gli Enti competenti per la condivisione dei piani di monitoraggio ambientale e dei sistemi di gestione di eventuali criticità. Sono stati programmati ed effettuati sopralluoghi in fase di cantiere e/o esercizio per la verifica dell'osservanza delle prescrizioni di carattere ambientale, realizzati campionamenti, analizzati e valutati i dati.

Le criticità maggiormente riscontrate in sede di verifica di ottemperanza VIA riguardano prevalentemente le difformità progettuali, la mancata o parziale realizzazione delle opere di compensazione/mitigazione, resoconti di monitoraggio incompleti, recuperi ambientali incompleti; incompletezza monitoraggi prescritti, maggior impatto nella fase di cantiere rispetto a quello atteso; rilascio DMV, anomalie nei campionamenti ittici, invasione di specie vegetali alloctone, rumore, problematiche ambientali in fase di cantiere, ripristini non attuati correttamente.

### Verifiche di ottemperanza dei progetti di Grandi Opere ed opere a rilevanza regionale:

L'attività si sviluppa attraverso l'effettuazione di sopralluoghi, tavoli tecnici, redazione di relazioni tecniche e altre attività tecnico-amministrative per la verifica delle prescrizioni di autorizzazioni VIA. Nel 2019 sono state svolte:

Le attività tecnico specialistiche e amministrative per l'**Osservatorio Ambientale del progetto del Terzo Valico dei Giovi** hanno previsto: partecipazione alle sedute di osservatorio di quanto Arpa in qualità di supporto tecnico scientifico; redazione documenti che valutano le modalità operative che il proponente deve seguire per la gestione delle terre e rocce da scavo (in particolare per parametro amianto e CSC); emissioni in atmosfera e in acque superficiali. Ad oggi sono in fase di valutazione presso il Ministero dell'Ambiente le procedure operative per la definizione dei valori soglia per emissioni in atmosfera e in acque superficiali e sotterranee; nell'ambito dell'accompagnamento ambientale procedono le verifiche e valutazione dei dati di monitoraggio ambientale e i sopralluoghi per prelievo campioni terre e per il monitoraggio dell'amianto aerodisperso; le verifiche e i controlli previsti dal protocollo amianto

Attività di accompagnamento ambientale del **PROGETTO Cunicolo Esplorativo de La Maddalena e della tratta internazionale nell'ambito del Nuovo Collegamento Ferroviario Torino-Lione**: Nel 2019 è proseguita la Fase 4 del cantiere che ha previsto la manutenzione degli impianti di galleria e dell'impianto di depurazione. In particolare sono stati seguiti i seguenti aspetti:

- Verifica report annuale 2018 monitoraggio Cunicolo de La Maddalena (fasi 3 e 4).
- Verifica piano di Gestione Ambientale per la valutazione di impatto acustica (fase 4)
- Verifica e analisi dati monitoraggio acque reflue in relazione al parametro amianto.

È proseguita l'implementazione della sezione di DB SIMA dei dati monitoraggio delle Grandi opere.

**"Progetto di variante in ottemperanza alla prescrizione n. 235 della delibera cipe 19/2015 della nuova linea ferroviaria Torino Lione - sezione internazionale - parte comune italo - francese - sezione transfrontaliera - parte in territorio italiano"**, ubicato nei comuni di Chiomonte, Giaglione, Salbertrand e Venaus della città metropolitana di Torino e presentato dalla società TELT s.a.s. Per questo progetto, sottoposto a VIA

nazionale e contestuale VI, è iniziata la fase di verifica di ottemperanza in particolare per quanto riguarda:

- componenti biotiche con partecipazione ai tavoli regionali (verifica ottemperanza prescrizioni 122,123, 124,127, 133, 134, 135,136, 137 Del. CIPE 39/18)
- Piano di accertamento valori di fondo per la gestione delle terre e rocce da scavo (verifica ottemperanza prescrizioni Delibere CIPE 39/18 e 19/15)
- Partecipazione alla procedura di verifica di attuazione per il progetto esecutivo dell'Autoporto di San Didero per gli aspetti relativi al Piano di Monitoraggio Ambientale.

### **Attività di accompagnamento ambientale della Metropolitana Automatica di Torino – Linea 1 – Tratta 3 (lotti 1 e 2) – prolungamento ovest Cascine Vica nei comuni di Collegno (TO) e Rivoli (TO)**

Il progetto definitivo, presentato da INFRA.TO è stato approvato con DGR del 19/10/2015 e delibera CIPE 11/2017 del 03/03/2017 (lotto 1) e delibera CIPE 5/2019 del 28/08/2019 (lotto 2). Durante la fase di progettazione esecutiva il Piano di Monitoraggio Ambientale ed il Piano di Gestione delle Terre e Rocce da scavo devono essere concordati con Arpa Piemonte. L'attività svolta ha riguardato la condivisione del Piano di Gestione delle Terre e Rocce da scavo e del PMA di corso d'opera per il lotto 2 e la condivisione (in corso) del PMA "Pianificazione attività (fase costruttiva)" per il lotto 1. L'inizio dei lavori per il lotto 1 prevede inoltre la verifica dei dati di monitoraggio da parte dell'Agenzia e sopralluoghi in campo.

Si è data inoltre attuazione, secondo quanto previsto dalla delibera CIPE, all'implementazione del data base SIMA con i dati di monitoraggio del progetto della metropolitana di Torino, linea 1 tratta 3 lotti 1 (ante e corso d'opera) e 2 (ante operam).

**"Sistema Ferroviario Metropolitan SFM5 (Orbassano- Torino Stura/Chivasso) Fermata San Luigi di Orbassano"** nel comune di Orbassano (TO) presentato dalla Società RFI – Rete Ferroviaria Italiana SpA per l'avvio della fase di verifica di assoggettabilità a VIA ex art.10 L.R. 40/98. Tale progetto rientra tra le opere in anticipazione alla realizzazione del Nuovo collegamento ferroviario internazionale Torino – Lione, tratta nazionale. Il progetto riguarda l'attuazione delle opere infrastrutturali necessarie per l'attivazione della futura linea 5 del sistema Ferroviario Metropolitan nella tratta Orbassano – Torino Stura/Chivasso. L'intervento prevede la costruzione di un nuovo itinerario a 60 km/h dedicato al treno metropolitano e la modifica di alcuni binari esistenti e delle loro relative radici a 30 km /h all'interno dello scalo di Orbassano. Nel corso del 2019 è stata effettuata la verifica documentale inerente il PMA. Tale procedura ha verificato la rispondenza dell'ultima stesura del PMA alle osservazioni e integrazioni richieste dal gruppo di lavoro coordinato dalla SS Valutazioni Ambientali e Grandi opere relativamente alle matrici potenzialmente impattate.

**"Sistema Ferroviario Metropolitan SFM3 (Torino-Susa/Bardonecchia) realizzazione della Fermata Ferriere nel comune di Buttigliera Alta e in minima parte nel comune di Avigliana (TO)"** presentato dalla Società RFI – Rete Ferroviaria Italiana SpA per l'avvio della fase di verifica di assoggettabilità a VIA ex art.10 L.R. 40/98. Il progetto rientra tra le opere connesse alla realizzazione del Nuovo collegamento ferroviario internazionale Torino – Lione, tratta nazionale e prevede la realizzazione di una nuova fermata costituita da un fabbricato ipogeo a servizio dei viaggiatori lungo la linea SFM3 (Sistema Ferroviario Metropolitan Torino- Susa/Bardonecchia) oltre che di un parcheggio per auto/bus/taxi con annesso bike box.





A completamento dell'opera è prevista la costruzione di un nuovo sottovia stradale a doppia corsia e la riqualificazione del sottovia esistente con cambio di destinazione d'uso (pista ciclopedonale). Nel corso del 2019 è stata effettuata la verifica documentale inerente il PMA. Tale procedura ha verificato la rispondenza dell'ultima stesura del PMA alle osservazioni e integrazioni richieste dal gruppo di lavoro coordinato dalla SS Valutazioni Ambientali e Grandi opere relativamente alle matrici potenzialmente impattate.

**“Variante al metanodotto Asti-Cuneo - DN 300 – per realizzazione impianti di lancio/ricevimento PIG” nei comuni di Asti, Cuneo, Alba, Santa Vittoria d’Alba, Cherasco, Fossano e Centallo nelle province di Asti e Cuneo.** Nel corso del 2019 è stata effettuata la verifica documentale di parte del progetto esecutivo e del PMA. La verifica di ottemperanza eseguita da Arpa ha riguardato la verifica delle condizioni ambientali individuate dal provvedimento regionale. Sono state inoltre intraprese tutte le azioni (tavoli tecnici, sopralluoghi congiunti) volte alla ottimizzazione e condivisione del PMA.

**“Metanodotto Tortona-Alessandria-Asti-Torino-DN 550 – Variante Rifacimento attraversamento ferroviario FR 39.1 Linea Torino-Genova.” Comuni di San Paolo Solbrito e Dusino San Michele.** Nel corso del 2019 è stata effettuata la verifica documentale di parte del progetto esecutivo e del PMA. La verifica di ottemperanza eseguita da Arpa ha riguardato la verifica delle condizioni ambientali individuate dal provvedimento regionale (DD n.418 del 28/09/2018). Sono state inoltre intraprese tutte le azioni (tavoli tecnici, sopralluoghi congiunti) volte alla ottimizzazione e condivisione del PMA.

**Valutazione di Incidenza (VI)** - Per quanto concerne le opere soggette a VI nel 2019 sono state effettuate sul territorio regionale 37 valutazioni, i progetti più frequenti sono stati le derivazioni di corsi d'acqua per la realizzazione di impianti idroelettrici, le sistemazioni idrauliche, nonché elettrodotti e ampliamenti di attività in corso (ad es. attività estrattive), piste forestali e manutenzioni straordinarie di varia natura.

Le principali pressioni sono quelle a carico degli ambienti legati ai corsi d'acqua, determinate sia dalla sottrazione di portata che dall'alterazione dello stato originario delle aree interessate dai progetti (in particolare durante la fase di cantiere), poste spesso in contesti caratterizzati da un discreto (quando non elevato) grado di naturalità con scarse pressioni preesistenti.

Per quanto riguarda gli impatti effettivi su ambienti e specie tutelati dalle Direttive "Habitat" ed "Uccelli" determinati da interventi realizzati negli ultimi anni, questi potranno essere quantificati solamente a valle della conclusione dei monitoraggi *Post Operam* attualmente in corso o, in alcuni casi, delle attività che l'Agenzia condurrà in ottemperanza all'art. 46 della L.R. 19/2009 e s.m.i.

**Verifiche e monitoraggi Valutazioni di Incidenza** – Nel corso del 2019 sono state effettuate 24 nuove verifiche su progetti VI secondo la programmazione concordata con il Settore Biodiversità e Aree Naturali della Regione Piemonte. E' prioritariamente prevista la verifica di ottemperanza per tutti i progetti sottoposti a VI contestuale a VIA oltre ai progetti che prevedano una fase di cantiere importante.

Come già evidenziato per le verifiche di ottemperanza VIA, le principali problematiche riguardano la fase di cantiere e gli interventi di recupero e mitigazione ambientale.

**Autorizzazione unica ai sensi del D. Lgs. 387/2003** - Nel corso del 2019 le tipologie prevalenti di progetti sottoposti a procedure autorizzative ai sensi del D. Lgs. 387/2003 sono rappresentate da:

Quadrante NO: n. 9 pratiche di cui 6 relativi ad impianti idroelettrici, 2 di produzione biogas mediante digestione anaerobica di biomasse ed 1 impianto fotovoltaico

Quadrante NE: n. 11 pratiche tutte relative ad impianto idroelettrici  
Dipartimento di CN: n. 25 di cui 20 idroelettrici; n. 5 biogas /biomasse.

Trattandosi in prevalenza istanze di impianti idroelettrici gli impatti sono essenzialmente quelli già evidenziati per la VIA .

Per le centraline idroelettriche su corsi d'acqua naturali i principali impatti rilevati sono a carico dell'ecosistema acquatico e ripariale, impoverimento della disponibilità idrica e riduzione degli habitat nei corpi idrici.

Per le centraline idroelettriche su corsi d'acqua artificiali le pressioni ambientali e gli impatti connessi sono risultati limitati; sono state impartite prescrizioni in merito a rumore, CEM, gestione dei materiali di scavo, ripristino dei luoghi. Per gli impianti a biomassa i principali impatti sono legati alla possibile contaminazione di suolo/sottosuolo ed emissioni in atmosfera, comprese quelle odorogene.

**Analisi ambientali territoriali** -Nel 2019 sono proseguite le attività per l'identificazione Rete Ecologica Regionale. E' stata resa disponibile on line l'analisi degli elementi della rete del Territorio Unesco "Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe – Roero e Monferrato". La rete ecologica così identificata è stata utilizzata nell'aggiornamento dei PRGC dei comuni del territorio, per l'adeguamento a quanto previsto dalla convenzione Unesco. La cartografia realizzata è scaricabile dal Geoportale della Regione Piemonte. Analoga attività è iniziata per la Provincia di ToNel 2019 è stato completato il primo monitoraggio quinquennale del Piano Territoriale Regionale. Tale monitoraggio ha previsto la riedizione del Bilancio Ambientale Territoriale con dati aggiornati al 2018, per caratterizzare gli Ambiti d'Integrazione Territoriale in cui è suddiviso il Piemonte. Inoltre sono stati popolati ed analizzati gli indicatori previsti dal Piano di monitoraggio, riferibili al contesto regionale.

È continuato il supporto a Regione Piemonte per la costruzione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), delineando una metodologia di analisi dei territori, in collaborazione con IRES Piemonte, per contemperare nello stesso studio, le caratteristiche ambientali e socio-economiche dei zone in analisi. In contemporanea è stato identificato un set di indicatori utile al monitoraggio della pianificazione territoriale di livello comunale, che potrebbe essere la base di un set di indicatori utili alla SRSvS.

È proseguito il secondo ciclo di monitoraggio triennale previsto dall'art 46 della LR 19/2009 attuato in accordo con il Settore Biodiversità e Aree Naturali della regione Piemonte. I monitoraggi previsti sono stati effettuati su ambienti forestali, ambienti aperti, ambiente acquatici (sia acque correnti che acque ferme) e sulla valutazione della diffusione di alcune specie alloctone invasive in alcuni territori tutelati. A tale proposito il 3 settembre 2019 al convegno "Monitoraggio specie esotiche invasive" tenutosi all'isola Polvese (PG) ed organizzato da ISPRA è stata esposta l'esperienza Arpa ha esposto la gestione pluriennale dell'*Heracleum mantegazzianum*.

Tali monitoraggi hanno come denominatore comune l'identificazione, e la conseguente applicazione, di un metodo, ripetibile negli anni, utile a conoscere gli eventuali impatti derivanti dalle varie attività svolte all'interno dei territori tutelati da Rete Natura 2000. I risultati di tali monitoraggi potranno anche essere utilizzati per la definizione delle "Misure di conservazione sito-specifiche per la tutela di alcuni siti della Rete Natura 2000 del Piemonte" come già accaduto con i risultati del primo ciclo di monitoraggi.

L'Agenzia svolge anche attività quali Bilanci Ambientali Territoriali (BAT), contributi per certificazioni EMAS, studi e pareri, su richiesta di Comuni e Province, sui modelli di ricaduta dei fumi, studi olfattometrici e relazioni sui risultati annuali di stazioni fisse della rete di rilevamento della qualità dell'aria.



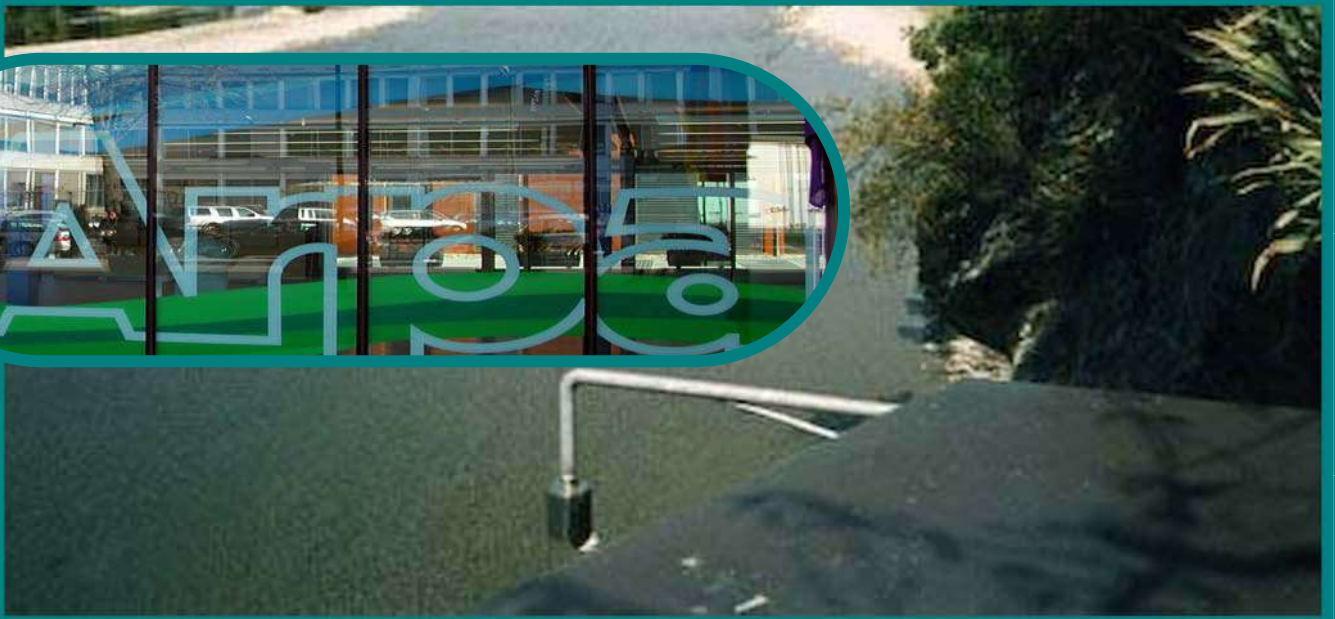


### **Eventuali altre criticità o eccellenze che hanno caratterizzato il 2019 - analisi complessiva su tutte le tematiche trattate -**

Per quanto riguarda il tema delle grandi opere il consolidamento dell'attività di accompagnamento ambientale rappresenta una garanzia per una maggiore tutela del territorio interessato e del cittadino oltre che un cambiamento rispetto all'approccio del "controllo" in senso stretto, trattandosi di un insieme di azioni coordinate, svolte da soggetti diversi, orientate a sorvegliare l'esecuzione delle opere, esaminare i dati di monitoraggio, stabilire e verificare le azioni correttive a seguito di eventuali anomalie e trovare una soluzione ad imprevisti ed emergenze ambientali.

### **APPROFONDIMENTI**

- Nel 2019 Arpa ha collaborato alla stesura delle "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale" in seguito alla richiesta della Direzione Generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali del MATTM con nota DVA\_8843 del 05/04/2019 e secondo le indicazioni approvate dal Consiglio SNPA nella riunione del 9 maggio 2019.
- il 9/07/19 è stata pubblicata la revisione della "Procedura per la gestione delle attività di verifica di ottemperanza relative al servizio B6.11" (URP.T150) alla luce delle novità normative legate all'entrata in vigore del D.lgs 104/17 e del D.M. 94/ 2018. La procedura che definisce le modalità di gestione delle attività catalogate tra i servizi ARPA con il codice B6.11 "Attività di verifica di ottemperanza e monitoraggi ambientali di progetti sottoposti a Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.)" ed è stata aggiornata dai Direttori di Dipartimento con la Direzione Tecnica alla luce delle novità normative (art.28 e 29 del D.lgs 104/17) .
- Nel 2019 è continuato l'aggiornamento sul sito istituzionale di Arpa della pagina "grandi opere" (<http://www.arpa.piemonte.it/grandi-opere>). Per il cunicolo esplorativo de La Maddalena della tratta Torino Lione è stata inserita esclusivamente la descrizione della fase 4 e sia i bollettini relativi ai risultati dei monitoraggi ambientali sia le relazioni tecniche inerenti le risultanze delle attività di accompagnamento ambientale effettuate dall'Agenzia (valutazione dei dati di monitoraggio del proponente, confronti con le risultanze dei monitoraggi in doppio effettuati dall'Agenzia) sono state sospese a causa della sospensione dell'attività di cantiere.
- <http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/valutazioni-ambientali>
- <http://webgis.arpa.piemonte.it/geoportale/index.php>



Reti regionali  
monitoraggio



Cod RA	Risultato Atteso	Indicatore	Valore Obiettivo 2020 / Consuntivo 30/06/2020		Piemonte Nord Ovest (TO)	Piemonte Sud Est (AL - AT)	Piemonte Sud Ovest (CN)	Piemonte Nord Est (BI-NO-VC-VCO)	Attività a carattere regionale ***	Totale Arpa
			VO	CONS						
B3.01	Monitoraggio qualità dell'aria	Numero dati acquisiti	VO	415410	172386	143472	484950	1216218	1216218	
			CONS	198772	84443	69914	228846	581975	581975	
		Numero dati validi	VO	192041	80658	68568	225291	566558	566558	
			CONS	11346	5490	2928	10614	30378	30378	
			CONS	5443	2611	1502	4715	14271	14271	
Numero dati validi (PM2,5 e PM10)	VO	5157	2498	1467	4626	13748	13748			
	CONS	5157	2498	1467	4626	13748	13748			
B3.05	Monitoraggio qualità acque sotterranee	Numero schede di campionamento	VO	204	154	118	286	308	1070	
			CONS	30	51	63	52	119	315	
B3.06	Monitoraggio qualità acque superficiali	Numero schede di campionamento	VO	724	484	328	909		2445	
			CONS	289	316	151	369		1125	
B3.08	Monitoraggio del suolo e valutazione della contaminazione diffusa	Numero verbali di sopralluogo	VO					40	40	
			CONS					8	8	
B3.10	Monitoraggio pollini	Numero schede di misura	CONS		63	175	358		596	
B3.13	Monitoraggio dei movimenti franosi	Numero informazioni georiferite	VO					1748	1748	
			CONS					780	780	
B3.16	Monitoraggio delle acque di balneazione	Numero schede di campionamento	VO	130			518		648	
			CONS	23			160		183	
B3.19	Monitoraggio permafrost	Numero relazioni tecniche e pareri	VO					1	1	
			CONS							
B3.22	Monitoraggio meteoidrografico	Numero dati acquisiti	VO					72565740	72565740	
			CONS					36706540	36706540	
B4.08	Produzione degli indicatori dello stato quantitativo della Risorsa Idrica	Numero bollettini	VO					403	403	
			CONS					202	202	
B4.14	Produzione servizi dati provenienti da stazioni permanenti GPS di ARPA Piemonte	Numero informazioni georiferite	VO					1800	1800	
			CONS					1011	1011	
C6.13	Alimentazione sistema informativo SIRI	Numero dataset	VO					33	33	
			CONS							

\*\*\* la colonna "Attività a carattere regionale" riporta la quota annuale dei dati di attività regionali





### DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' INERENTI IL TEMATISMO

E' stata confermata nel corso del 2019 la certificazione ISO 9001 in tema di qualità dell'aria per la produzione sia dei dati di monitoraggio sia dei bollettini previsionali riguardo i livelli di PM10 e ozono.

**Rete qualità dell'aria** – La rete di monitoraggio regionale della qualità dell'aria al 31/12/2019 è costituita da **6** stazioni mobili di proprietà di Arpa Piemonte e **58** stazioni fisse, di cui 54 di proprietà di Arpa Piemonte e 4 di proprietà di soggetti privati ma gestite in toto da Arpa Piemonte a seguito di convenzione con i soggetti proprietari.

Delle 58 stazioni fisse citate, **42** costituiscono la rete del programma di valutazione della qualità dell'aria adottato da Regione Piemonte, ai sensi del D.Lgs. 155/2010, con la D.G.R. 29 dicembre 2014, n. 41-855 .

Complessivamente il sistema di rilevamento, fisso e mobile, è costituito da più di 300 strumenti di misura / campionamento degli inquinanti indicati nella normativa vigente. La rete è arricchita da strumentazione per la misura di inquinanti atmosferici attualmente non normati ma rilevanti sotto il profilo tossicologico e/o della comprensione dei fenomeni. Sotto questo profilo la rete comprende

- un punto di misura di particelle ultrafini ( vale a dire con diametro inferiore a 0,1 micron) nella città di Torino;
- due punti di misura dell'ammoniaca, nella città di Torino e presso il sito rurale di Revello-Staffarda;
- due punti di misura del black carbon nella città di Torino e presso il sito di Domodossola

Con D.G.R. n.24-903 del 10/12/2019 la Regione Piemonte ha approvato l'aggiornamento del programma di valutazione della qualità dell'aria, che prevede una nuovo sito fisso di monitoraggio nell'alto cuneese - individuato nel comune di Cavallermaggiore - e un aumento complessivo dei punti di misura di PM10 e PM2.5, privilegiando per questi inquinanti la strumentazione di tipo automatico certificato rispetto ai tradizionali campionatori gravimetrici . Il programma di valutazione prevede di attuare l'adeguamento delle rete nell'arco di un triennio.

**Rete meteo-idrografica** – Ad Arpa Piemonte sono state affidate le funzioni del Servizio Idrografico e Mareografico Nazionale trasferito alle Regioni con DLgs 112/98 che prevedono la raccolta sistematica, la validazione e la distribuzione dei dati idrologici sul territorio regionale. La rete è composta da stazioni meteorologiche, pluviometriche ed idrometriche e costituisce una componente del sistema nazionale di monitoraggio dei Centri Funzionali di Protezione Civile di cui all'art. 17 del Codice della Protezione Civile (D.lgs n. 1 del 2/1/2018). Sono attivi accordi che disciplinano la collaborazione con le Province piemontesi che dispongono di proprie reti di monitoraggio quantitativo delle acque superficiali; gli accordi riguardano la gestione delle stazioni, l'utilizzo del sistema trasmissivo e di concentrazione nonché lo scambio dei dati e lo sviluppo di attività di comune interesse.

La rete consta sul territorio di circa 393 stazioni a cui si aggiungono 51 apparati di trasmissione dei dati per un totale di circa 3900 parametri misurati, di cui 120 stazioni idrometriche per le quali si dispone delle misure di portata.

**Rete sismica** - Il rilevamento della sismicità del territorio piemontese viene realizzato attraverso la rete sismica regionale, integrata con le altre reti sismiche presenti nell'area. Le 11 stazioni piemontesi gestite dall'Agenzia fanno parte infatti della rete sismica regionale dell'Italia nordoccidentale (RSNI, Regional Seismic network of Northwestern Italy), gestita dall'Università di

Genova. La rete copre l'arco alpino occidentale interno, con circa 30 stazioni installate tra la Valle d'Aosta e la Liguria attraverso il Piemonte, estendendosi verso est oltre i rilievi collinari e sud-orientali piemontesi, fino all'appennino settentrionale, fornendo la copertura dell'area anche al servizio di sorveglianza sismica nazionale svolto dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV). La rete RSNI è infatti integrata con la rete sismica nazionale italiana (INSN, Italian National Seismic Network) e, in base ad accordi di cooperazione e di condivisione e scambio di dati, utilizza, oltre ai segnali delle proprie stazioni, anche quelli delle altre stazioni italiane (INSN, RAN, MedNet), francesi e svizzere presenti nell'area, aumentando il numero di dati disponibili in tempo reale e migliorando la geometria della rete, ottimizzando le risorse disponibili. Le stazioni remote, strategicamente distribuite sul territorio, teletrasmettono automaticamente in continuo in tempo reale i segnali rilevati verso i centri di elaborazione dei dati. Sia i sistemi di elaborazione dati implementati, sia la strumentazione utilizzata sono rispondenti ai requisiti dei moderni standard adottati a livello internazionale dai principali servizi di monitoraggio. I sensori sono costituiti da velocimetri a 3 componenti per la rappresentazione tridimensionale del moto, con risposta in frequenza a banda larga (broadband) e accoppiati con acquisitori digitali ad alta dinamica, consentendo di calibrare il sistema per l'acquisizione completa dello scuotimento prodotto dalla sismicità locale e regionale ai fini della sorveglianza sismica. Alcuni sensori triassiali strong-motion (accelerometri) integrano il sistema per ovviare ai fenomeni di saturazione del segnale nei velocimetri in area epicentrale per gli eventi più energetici.

Nel corso del 2019 si è provveduto alle usuali attività di gestione, manutenzione e sviluppo degli apparati delle stazioni remote di Arpa Piemonte e dei sistemi di rilevamento, trasmissione, acquisizione, elaborazione e diffusione dei segnali e dei dati elaborati. In particolare, nell'ambito delle attività previste dal progetto RISVAL (Rischio Sismico e Vulnerabilità Alpina - Programma europeo di cooperazione transfrontaliera tra Francia e Italia Interreg ALCOTRA), sono state avviate le attività per lo sviluppo dei sistemi e delle procedure per l'integrazione dei dati di scuotimento prodotti dai sismi con i dati relativi all'esposizione della popolazione e dei beni per la valutazione del rischio sismico. Dal punto di vista dello sviluppo tecnologico si è ampliata la dotazione strumentale della rete con l'acquisto della strumentazione necessaria per l'installazione di stazioni temporanee, finalizzate alla creazione di reti locali principalmente per infittire la rete permanente di monitoraggio in caso di crisi sismiche, ma anche per monitorare fenomeni locali o per effettuare rilievi ed analisi di caratterizzazione geofisica dei terreni. Conseguentemente si sono sviluppate le procedure per la gestione dei dati derivanti dalle stazioni mobili.

In banca dati sono state archiviate le informazioni relative a 2610 eventi sismici elaborati in automatico in tempo reale e a 1271 terremoti locali o regionali rielaborati manualmente.

**Reti di monitoraggio acque superficiali (fiumi e laghi) - sotterranee - rete piezometrica** - Le reti di monitoraggio regionali delle acque superficiali (fiumi e laghi) e sotterranee vengono gestite da Arpa Piemonte per conto della Direzione Ambiente della Regione Piemonte a partire dall'anno 2000 e rappresentano la principale fonte di conoscenza dello stato qualitativo della risorsa idrica.

Con l'emanazione del Decreto Legislativo 152/2006 è stata recepita la Direttiva 2000/60/CE (WFD) e le direttive derivate, nell'ordinamento nazionale.

A partire dal 2009, anno di avvio del primo ciclo sessennale di monitoraggio ai sensi della WFD, le reti e i relativi programmi di monitoraggio sono coerenti con le richieste della WFD.

La WFD prevede la caratterizzazione di tutti i corpi idrici attraverso l'analisi delle pressioni antropiche che insistono sui corpi idrici, il





monitoraggio, attraverso la valutazione di diversi Elementi di Qualità, l'analisi di rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale "Buono" stato. A tal fine, al termine del periodo di monitoraggio sessennale, ad ogni corpo idrico viene assegnata la classe di qualità.

Nel corso del 2015 è stato aggiornato il riesame dell'analisi delle pressioni/impatto/rischio sulla base della metodologia condivisa a livello di Distretto del Po per la predisposizione del secondo Piano di Gestione Distrettuale pubblicato il 22 dicembre sul sito dell'autorità di distretto del Po.

Sono state condotte tutte le attività a supporto della attuazione del Piano di Gestione Distrettuale.

Nel 2019 sono state portate avanti le attività previste nel programma di monitoraggio quinquennale 2015-2019 per fiumi, laghi e acque sotterranee ed è stato predisposto il programma di monitoraggio per l'anno 2020.

Nel 2019 è stata avviata dal Distretto del Po l'attività per la predisposizione del nuovo Piano di Gestione Distrettuale, attraverso l'avvio del riesame dell'analisi delle pressioni e degli impatti.

Arpa gestisce i flussi informativi verso SINTAI (Sistema Informativo Nazionale per la Tutela delle Acque Italiane) e SIRI (Sistema Informativo Risorse Idriche della Regione) relativi alla qualità delle acque superficiali (fiumi e laghi) e delle acque sotterranee sulla base dei dati ottenuti dalla gestione delle Reti di Monitoraggio Regionali.

**Qualità Acque superficiali – Fiumi** - La Rete di Monitoraggio Regionale per i fiumi (RMR-F) è costituita da una rete base (RB) di 193 corpi idrici (CI) e 11 Siti di Riferimento (SR) e da una rete aggiuntiva (RA). La RA è costituita da stazioni di monitoraggio aggiuntive (SA) all'interno di CI per i quali è già prevista la stazione principale e da un sottoinsieme di CI non fisso, selezionato per specifiche valutazioni e finalità. Per il quinquennio 2015-2019 la RB non subisce variazioni rispetto al precedente periodo. La RA è costituita da 60 corpi idrici monitorati negli anni 2016-2017.

Tutti i CI che costituiscono la rete base unitamente alle 6 SA e agli 11 SR sono stati assegnati ad una delle 3 reti di monitoraggio previste: Operativo, Sorveglianza, rete Nucleo.

La normativa prevede il monitoraggio dei seguenti elementi di qualità:

- Parametri chimico-fisici di base
- Contaminanti
- Comunità biologiche: macroinvertebrati, macrofite, fauna ittica, diatomee
- Regime idrologico
- Assetto morfologico.
- Il monitoraggio delle diverse componenti è in funzione delle finalità del monitoraggio.

**Qualità Acque superficiali – Laghi** - la rete regionale delle acque superficiali-laghi è costituita, anche per il quinquennio 2015-2019, da un totale di 13 Corpi Idrici (CI); di questi 9 sono laghi naturali e 4 invasi artificiali. I CI che costituiscono la rete sono stati assegnati ad una delle 2 reti di monitoraggio previste: Operativo (O) o Sorveglianza (S).

Il Decreto 260/2010 prevede il monitoraggio degli stessi elementi di qualità previsti per i fiumi con l'aggiunta del Fitoplancton.

**Qualità Acque sotterranee e rete quantitativa piezometrica** - La RMRAS nel 2019 rimane sostanzialmente invariata, con l'aggiunta nella rete in via definitiva delle tre stazioni di campionamento che nel 2018 erano sperimentali (piezometri di nuova costruzione). E' stata introdotta sperimentalmente come nuova stazione una sorgente.

La rete attuale consolidata è pertanto costituita da 586 punti dei quali 379 sono inerenti al sistema acquifero superficiale, 199 a quello profondo e i rimanenti 8 sono relativi alle sorgenti.

L'area di monitoraggio, cui afferiscono i succitati punti di monitoraggio, è composta da 17 corpi idrici sotterranei (GWB) attinenti al sistema idrico sotterraneo superficiale di pianura e fondovalle, da 6 relativi a quello profondo e da 5 riguardanti il

sistema idrico montano e collinare. All'interno delle suddette reti sono inclusi anche 119 piezometri strumentati che costituiscono la Rete automatica quantitativa.

I punti di monitoraggio dei GWB che costituiscono la rete sono sottoposti ad un programma di monitoraggio secondo lo schema seguente:

- **S-gwb:** Monitoraggio di Sorveglianza: tutti i punti di monitoraggio del GWB sono sottoposti a screening completo; si effettua due volte nel quinquennio 2015-2019 e precisamente nel 2016 e nel 2019 su tutti i GWB.
- **O-gwb:** Monitoraggio Operativo: tutti i punti del GWB sono sottoposti ad un protocollo analitico "sito specifico" sulla base delle pressioni e delle risultanze dei monitoraggi pregressi; si effettua sui GWB a rischio e in stato SCARSO (anche per un solo anno) negli anni in cui non viene effettuato il monitoraggio di sorveglianza.
- **O-punt:** Monitoraggio Operativo Puntuale: i punti in un GWB non a rischio in stato BUONO che evidenziano superamenti di SQA o Valori Soglia (SCARSO puntuale) o riscontri di Pesticidi, VOC, metalli pesanti inferiori a SQA o Valori Soglia e Nitrati superiori a 10 mg/L, sono sottoposti ad un protocollo sito specifico; si effettua sui punti selezionati, con il criterio esposto, negli anni in cui non viene effettuato il monitoraggio di sorveglianza.

**Reti monitoraggio Acque di Balneazione** - Il monitoraggio delle acque di balneazione regionali viene gestito da Arpa per conto della Direzione Sanità della Regione Piemonte e secondo i criteri e le modalità previste dal D.Lgs 116/08. Il D.Lgs. 116/08, recepimento della Direttiva 2006/7/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 febbraio 2006, ha introdotto significative modifiche al sistema di valutazione dell'idoneità alla balneazione in modo particolare attraverso ad una classificazione delle acque di balneazione in diverse classi di qualità: "scarsa", "sufficiente", "buona", "eccellente". Entro la fine della stagione balneare 2015 tutte le acque di balneazione avrebbero dovuto essere classificate come minimo "sufficienti"; laddove, invece, fosse risultata ancora una qualità "scarsa" dovrà essere giustificato il mancato raggiungimento richiesto e dovranno essere indicate le misure che si intenderanno perseguire per raggiungere il livello di sufficienza evidenziando le cause dell'inquinamento. La normativa prevede inoltre che per ciascuna acqua di balneazione vengano predisposti dei profili da utilizzare per la progettazione della rete e del calendario di monitoraggio. Il Decreto 30 marzo 2010 e s.m.i. definisce poi i criteri per determinare il divieto di balneazione in caso di superamento dei valori limite dei parametri sottoposti a monitoraggio (Enterococchi intestinali ed Escherichia coli) per ogni singolo campione e le procedure per la gestione del rischio associato alle proliferazioni di cianobatteri.

- Il monitoraggio delle acque di balneazione ha quindi una duplice valenza: da una parte permette di raccogliere i dati sulla base dei quali viene effettuata la classificazione e dall'altra permette la gestione puntuale di singoli episodi di sfioramento legati ad eventi contingenti.
- Sulla base dell'aggiornamento 2018 del Report "Proposta raggruppamento acque di balneazione dei Laghi Piemontesi sulla base di quanto previsto dall'Art. 7 comma 6 del D.Lgs. 116/08" (ARPA – Dicembre 2018) e considerato che sono state consolidate, tramite invio al Ministero, alcune variazioni nell'ampiezza delle zone, è stato proposto per la stagione 2019 il raggruppamento di 22 acque di balneazione in 10 gruppi.
- L'elenco delle zone utilizzabili ai fini balneari nella Regione Piemonte per l'anno 2019 è definito dalla specifica Determinazione della Regione Piemonte ed è costituito da 77 acque di balneazione a fronte delle 95



monitorate nel 2018 con una riduzione del 18%. Le zone monitorate sono afferenti a sette laghi e a due corsi d'acqua. I dati relativi alla qualità delle acque di balneazione vengono forniti in tempo reale dal sito del Ministero della Salute e dal sito dell'Agenzia nella sezione dedicata ai bollettini ambientali. Su entrambi i siti sono inoltre riportati i profili delle singole zone di balneazione e lo storico di ciascuna zona

**Rete di monitoraggio dei movimenti franosi** - La Rete Regionale di Controllo dei Movimenti Franosi (ReRCoMF) è costituita da circa 245 sistemi di controllo strumentale attivi su altrettante frane del territorio regionale. Le informazioni riguardanti le caratteristiche degli strumenti che compongono la ReRCoMF, nonché tutte le risultanze delle misure effettuate nel corso dell'anno, vengono aggiornate e implementate nel sistema informativo geologico (sottosistema monitoraggio movimenti franosi). L'attività di monitoraggio è regolamentata dal "Disciplinare per lo sviluppo, la gestione e la diffusione dati di sistemi di monitoraggio su fenomeni franosi del territorio regionale con finalità di prevenzione territoriale e di protezione civile" (D.G.R. 16 aprile 2012, n. 18-3690) tra Regione Piemonte e Arpa Piemonte e comporta un processo complesso che va dall'acquisizione dati (anche tramite attività in campo), alla validazione, elaborazione ed interpretazione delle risultanze strumentali al fine di individuare il livello di attività del fenomeno franoso e nella predisposizione di specifiche relazioni tecniche interpretative, periodicamente trasmesse ai Comuni e agli uffici regionali e provinciali competenti. Tali relazioni sono corredate da schede di sintesi (una per ogni località) che evidenziano lo stato di attività (cinematismo) e manutentivo degli strumenti, oltre che fornire indicazioni sulle attività che i Comuni devono intraprendere. Mensilmente viene effettuato lo scarico dei dati della strumentazione con lettura da remoto, con conseguente aggiornamento dello stato di attività (cinematismo). In caso di cinematismo 2 (accelerazione del movimento) o 3 (rilevante accelerazione del movimento) vengono predisposte delle schede di sintesi da inviare alle amministrazioni comunali e agli uffici regionali e provinciali competenti. I cinematismi derivati dai dati rilevati manualmente o automaticamente confluiscono a cadenza mensile in un Bollettino, che contiene l'elenco dei fenomeni franosi monitorati con associata anche la stima della precipitazione infiltrata nel suolo. Parte delle informazioni strumentali sono successivamente rese fruibili sul sito internet dell'Agenzia tramite apposito servizio webgis.

**Monitoraggio permafrost** - L'attività di studio e monitoraggio del permafrost e dell'ambiente periglaciale da parte di Arpa Piemonte, iniziato nel 2006, ha avuto un importante impulso nel 2008+2011 in occasione del progetto europeo Alpine Space "Permanet – permafrost long-term monitoring network". Dal 2009 tale attività è stata inserita tra i servizi istituzionali dell'Agenzia (B3.19 "Monitoraggio del permafrost") ed è in questo contesto che vengono tuttora gestite le attività ordinarie e di sviluppo del monitoraggio dell'ambiente periglaciale piemontese. Nella prima fase Arpa si è avvalsa del supporto tecnico-scientifico dell'Università dell'Insubria. Successivamente, con il progredire delle ricerche e con l'ampliamento delle tematiche, sono nate numerose collaborazioni con altre agenzie ed enti di ricerca che hanno apportato un notevole contributo all'accrescimento delle conoscenze. A questo contributo si sono aggiunte recentemente anche le attività svolte nell'ambito di progetti europei quali il progetto strategico "RiskNat" (2009+2012) ed il progetto "PrévRiskHauteMontagne" (2016+2017), entrambi del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia ALCOTRA. Nel 2019 ha preso avvio il progetto Interreg Italia-Svizzera denominato "RESERVAQUA" ed Arpa Piemonte, partner del progetto, si occupa della valutazione quali-quantitativa della risorsa idrica connessa a corpi detritici in alta quota in condizioni potenziali di permafrost.

A partire dal 2012, alla rete di monitoraggio permafrost in pozzo si è aggiunta una rete di monitoraggio GST (*Ground Surface Temperature*) per la misura delle temperature superficiali (da 2 a

100 cm di profondità) nei geomateriali (rocce, detriti, suolo) in diversi contesti geologico-geomorfologici dell'ambiente periglaciale delle Alpi piemontesi (grotte con e senza ghiaccio, naturali ed artificiali, rock glacier, praterie alpine, versanti instabili in roccia).

**Rete di monitoraggio del suolo e valutazione della contaminazione diffusa** - Il sistema di monitoraggio dei suoli del territorio piemontese è progettato per produrre dati omogenei e validati relativi ai principali contaminanti, da utilizzare come supporto scientifico di riferimento in attività correlate alla valutazione della qualità del suolo e all'applicazione delle normative che riguardano la contaminazione ambientale.

Il monitoraggio dei suoli è effettuato su stazioni distribuite su tutto il territorio regionale, in corrispondenza dei vertici di una maglia sistematica ampliata con livelli successivi di approfondimento. I dati della rete sistematica sono integrati con analisi di stazioni di monitoraggio rappresentative, realizzate in zone caratterizzate da problemi specifici di contaminazione diffusa del suolo. Per ogni stazione sono analizzati metalli pesanti, idrocarburi policiclici aromatici (IPA) policlorobifenili (PCB), diossine (PCDD) e furani (PCDF) per i quali sono fissati valori limite dal D.Lgs. 152/06, oltre a metalli pesanti non normati e terre rare.

## APPROFONDIMENTI

### Rete di qualità dell'aria

- <http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria>
- <http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/ambiente-e-energia/servizi/510-qualita-dell-aria-in-piemonte>
- <http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2020/03/siste/00000074.htm>

### Rete meteoidrografica

- <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/idrologia-e-neve/idrologia-ed-effetti-al-suolo/rete-meteoidrografica-automatica>
- <https://webgis.arpa.piemonte.it/meteopiemonte/>
- <https://www.arpa.piemonte.it/dati-ambientali>

### Reti di monitoraggio acque superficiali (fiumi e laghi) - sotterranee - rete piezometrica

- *Relazione sessennio 2009-2014 Acque superficiali (Fiumi e Laghi):*

- <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/acqua/acque-superficiali-corsi-dacqua/documentazione-e-dati/documentazione-e-dati-ambientali>
- <http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/acqua/acque-superficiali-laghi/documentazione-e-dati-ambientali>



### - Relazione sessennio 2009-2014 Acque Sotterranee:

- <http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/acqua/acque-sotterranee/monitoraggio-sessennio-2009-2014-stato-di-qualita-dei-corpi-idrici-sotterranei-ai-sensi-del-decreto-260-2010>

### Rete monitoraggio Acque di Balneazione

- <http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/acqua>
- [www.portaleacque.salute.gov.it](http://www.portaleacque.salute.gov.it)

### Rete sismica

- Rete sismica regionale e sismologia: <http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/terremoti/strumenti-di-monitoraggio>
- <http://webgis.arpa.piemonte.it/geoportale/index.php/tematiche/sismologia>
- Reti che contribuiscono al servizio di sorveglianza sismica nazionale: <http://cnt.rm.ingv.it/instruments>
- Progetto Interreg ALCOTRA RISVAL: <http://www.interreg-alcotra.eu/it/decouvrir-alcotra/les-projets-finances/risvalrischio-sismico-e-vulnerabilita-alpina>

### Rete di monitoraggio dei movimenti franosi

- <http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/geologia-e-dissesto/bancadatiged/ReRCoMF>

### Monitoraggio permafrost

- [www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/geologia-e-dissesto/permafrost/monitoraggio-permafrost](http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/geologia-e-dissesto/permafrost/monitoraggio-permafrost)
- [www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/geologia-e-dissesto/bancadatiged/criosfera-e-permafrost](http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/geologia-e-dissesto/bancadatiged/criosfera-e-permafrost)
- [www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/geologia-e-dissesto/progetti-geologia-e-dissesto/progetto-europeo-2013prevriskhautemontagne2014](http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/geologia-e-dissesto/progetti-geologia-e-dissesto/progetto-europeo-2013prevriskhautemontagne2014)
- <http://relazione.ambiente.piemonte.it/2016/it/clima/impatti/permafrost>
- <http://relazione.ambiente.piemonte.it/2017/it/clima/impatti/permafrost>
- <http://relazione.ambiente.piemonte.it/2018/it/clima/impatti/permafrost>
- <http://relazione.ambiente.piemonte.it/2019/it/clima/impatti/permafrost>

### Rete delle stazioni permanenti GPS

- <http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/geologia-e-dissesto/bancadatiged/gps-quakenet>
- <http://webgis.arpa.piemonte.it/geoportale/index.php>





Rischi Naturali



<b>Cod RA</b>	<b>Risultato Atteso</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Valore Obiettivo 2020 / Consumativo 30/06/2020</b>	<b>Piemonte Nord Ovest (TO)</b>	<b>Piemonte Sud Est (AL - AT)</b>	<b>Piemonte Sud Ovest (CN)</b>	<b>Piemonte Nord Est (BI-NO-VC-VCO)</b>	<b>Attività a carattere regionale ***</b>	<b>Totale Arpa</b>
B1.10	Valutazioni idrologiche ed idrauliche	Numero relazioni tecniche e pareri	VO					3	3
			CONS						
B3.11	Caratterizzazione geologica e litostratigrafica del territorio	Numero informazioni georiferite	VO					405	405
			CONS					260	260
B3.12	Caratterizzazione fisica e meccanica delle rocce e dei terreni	Numero informazioni georiferite	VO					474	474
			CONS					215	215
B3.17	Caratterizzazione idrogeologica del territorio	Numero relazioni tecniche e pareri	VO					4	4
			CONS						
B3.21	Osservazioni meteorologiche	Numero dati acquisiti	VO					428561	428561
			CONS					214655	214655
B4.01	Produzione servizi standard di previsione meteorologica	Numero bollettini - previsioni effettuate	VO					1098	1098
			CONS					540	540
B4.03	Produzione servizi di previsione meteorologica a supporto della viabilità e trasporti	Numero prodotti realizzati	VO					814	814
			CONS					470	470
B4.06	Produzione servizi per il sistema di allertamento ai fini di protezione civile	Numero prodotti realizzati	VO					1549	1549
			CONS					992	992
B4.07	Produzione servizi agrometeorologici	Numero bollettini	VO					251	251
			CONS					125	125
B4.09	Produzione servizi di prevenzione sanitaria delle emergenze climatiche	Numero bollettini	VO					735	735
			CONS					323	323

\*\*\* la colonna "Attività a carattere regionale" riporta la quota annuale dei dati di attività regionali



<b>Cod RA</b>	<b>Risultato Atteso</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Valore Obiettivo 2020 / Consuntivo 30/06/2020</b>	<b>Piemonte Nord Ovest (TO)</b>	<b>Piemonte Sud Est (AL - AT)</b>	<b>Piemonte Sud Ovest (CN)</b>	<b>Piemonte Nord Est (BI-NO-VC-VCO)</b>	<b>Attività a carattere regionale ***</b>	<b>Totale Arpa</b>
B4.15	Produzione servizi nivologici	Numero bollettini	VO					123	123
			CONS					83	83
B5.07	Mappatura di litologie producenti gas radiogeni	Numero verbali di sopralluogo	VO					12	12
			CONS					5	5
B5.10	Gestione e aggiornamento banca dati geologici	Numero banche dati	VO					12	12
			CONS					5	5
B5.14	Organizzazione e presentazione di dati relativi a processi di modellamento naturale dell'ambiente	Numero relazioni tecniche e pareri	VO					12	12
			CONS					9	9
B5.19	Rilevamento dati di processi di modellamento naturale	Numero informazioni georiferite	VO					328	328
			CONS					540	540
B5.21	Raccolta dati geotematici da telerilevamento	Numero relazioni tecniche e pareri	VO					2	2
			CONS						
B6.01	Sviluppo sistemi, metodologie e strumenti per la valutazione e tutela dell'ambiente e del territorio	Numero progetti o piani	VO					4	4
			CONS					6	6
B6.10	Sviluppo di metodologie e modellazioni in campo geotematico	Numero progetti o piani	VO					6	6
			CONS					5	5
C6.05	Produzione servizi pianificati di elaborazione dati geotematici	Numero dataset	VO					14	14
			CONS					8	8

\*\*\* la colonna "Attività a carattere regionale" riporta la quota annuale dei dati di attività regionali





## DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' INERENTI IL TEMATISMO

**Meteorologia e clima** – Le attività di meteorologia e climatologia realizzate da Arpa riguardano prevalentemente l'intero territorio regionale e sono realizzate a supporto di una ampia varietà di soggetti, tenendo in considerazione tutti gli ambiti provinciali e quello della Città Metropolitana.

Giornalmente, a partire dall'analisi della situazione meteorologica in atto e dall'interpretazione dei dati osservati e degli output dei modelli meteorologici viene realizzata la formulazione di previsioni, sempre più a carattere quantitativo, dei fenomeni meteorologici con un elevato dettaglio spazio-temporale. I dati osservati, sia quelli a scala sinottica, sia quelli della rete di monitoraggio regionale, unitamente alle immagini da telerilevamento, consentono di delineare in modo dettagliato la situazione meteorologica in atto, individuare eventuali precursori tipici delle situazioni potenzialmente critiche e definirne la loro evoluzione a brevissimo termine. I modelli meteorologici e la loro post-elaborazione, attraverso algoritmi e procedure sviluppate internamente, consentono di produrre previsioni quantitative dei parametri meteorologici sull'intero territorio regionale.

Tutte le previsioni confluiscono in Bollettini Meteorologici orientati all'utente o sono pubblicati sulla sezione specialistica "rischi naturali" del sito web dell'Agenzia, in altri casi vengono pubblicati direttamente sui portali degli utenti. Vengono anche formulati prodotti di carattere generale e con un intento divulgativo, attività di assistenza meteorologica non standard o estemporanea, quale ad esempio l'assistenza ad eventi, l'analisi e il confronto climatologico mensile, stagionale e annuale, la descrizione di dettaglio della situazione meteorologica come fattore innescante di effetti sul territorio, la valutazione dell'impatto delle condizioni meteorologiche su altre tipologie di rischio. Un servizio specialistico di previsioni per la montagna è realizzato per la rete escursionistica della regione Piemonte. Altri servizi specialistici riguardano la rete autostradale piemontese, in particolare per quanto concerne la viabilità invernale.

Tra le attività di sviluppo, una delle più rilevanti è la partecipazione alle attività del consorzio internazionale COSMO (COnsortium for Small-scale MOdeling): una cooperazione internazionale con l'obiettivo di sviluppare e mantenere aggiornato un modello meteorologico ad alta risoluzione, adottato ufficialmente dall'Italia per le previsioni meteorologiche ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del febbraio 2004. Le attività di modellistica meteorologica svolte all'interno della struttura semplice sono di particolare rilevanza nell'ambito della prevenzione dei rischi naturali e come tale sono fondamentali per il Dipartimento di Protezione Civile che le finanzia parzialmente. A favore di quest'ultimo sono anche realizzate le attività di verifica degli output della modellistica meteorologica e lo sviluppo di servizi a supporto della rete dei Centri Funzionali.

Le attività climatiche spaziano dalla reportistica periodica (annuale, stagionale e mensile), alla valutazione della variabilità climatica passata e futura, con servizi operativi di diffusione al pubblico, all'analisi di correlazioni tra l'andamento climatico e le variabili ambientali (effetti sulla salute, potenziale incendi boschivi, vocazionalità agricola...) fino al supporto alla Regione nella definizione della strategia di adattamento. In particolare, la partecipazione attiva al gruppo di lavoro sul cambiamento climatico, istituito con DGR 24-5295 del 3 luglio 2017, ha visto l'organizzazione di momenti di formazione e di incontri di lavoro e discussione. Sempre nell'ambito dell'adattamento al cambiamento climatico, sono stati realizzati, congiuntamente ai settori regionali competenti, gli allegati al Piano energetico Ambientale Regionale (PEAR) e al Piano di Tutela delle Acque (PTA) che valutano, rispettivamente, gli impatti del cambiamento climatico sulla produzione, distribuzione e consumo di energia e sulle risorse idriche, evidenziando le risposte e le misure di contrasto adottate dai Piani. Al fine di poter avviare l'iter di scrittura della Strategia Regionale sul Cambiamento Climatico, sono stati prodotti due report che analizzano il clima regionale, uno basato sulle

osservazioni del passato e il secondo sugli scenari futuri, cercando di evidenziare gli impatti possibile per il territorio piemontese. Nell'ultimo anno è proseguito l'approfondimento sull'area urbana di Torino per quanto riguarda gli impatti del cambiamento climatico e il supporto alla città per la definizione delle azioni e misure di adattamento, con la produzione di un documento di assessment climatico. Nell'ambito del progetto CLIMATT (Alcotra IT-FR 2014-2020) un approfondimento specifico è stato realizzato sul clima della Provincia di Cuneo, anche in questo caso è stato realizzato un documento con la descrizione del clima passato e degli scenari futuri attesi sulla provincia di Cuneo. E' stata portata avanti l'attività di raccordo con altre Regioni ed Enti del Nord-Italia per la condivisione dei dati climatici e la produzione di relazioni stagionali (ARCIS). Affiancati ai lavori più tecnici, sono incrementati i momenti di divulgazione pubblica inerenti alla problematica del clima, che hanno visto un impegno importante nel corso del 2019. Sempre sugli impatti del cambiamento climatico è proseguito il lavoro sugli indicatori di impatto del cambiamento climatico, coordinato da ISPRA, a cui partecipano anche altre agenzie, per verificare la disponibilità di dati all'esterno e all'interno del SNPA per la popolazione degli indicatori. Un'attenzione particolare continua ad essere dedicata alla comunicazione al pubblico dei prodotti dei servizi meteorologici e climatologici, attraverso l'utilizzo sistematico di video, infografiche, comunicazioni brevi e la produzione di numerose notizie sul sito dell'Agenzia. Un'altra attività di tipo didattico consiste nella divulgazione dei temi ambientali (previsione meteo, clima, strumentazione) alle scuole sia presso la sede di Arpa Piemonte, nell'ambito delle giornate dedicate a Porte Aperte, sia presso gli istituti scolastici a partire dalla scuola primaria fino a quella secondaria e universitaria.

Si è lavorato per disegnare il nuovo strumento tecnologico che servirà le funzionalità della sezione tematica Rischi naturali del portale web dell'Agenzia, in relazione a un suo rinnovamento. E' proseguito inoltre l'impegno all'alimentazione continua dell'App MeteoPiemonte. L'applicazione, in particolare, è stata aggiornata graficamente e implementata con nuovi servizi a livello comunale, che permettono la visualizzazione personalizzata su comune di tutte le informazioni nelle successive 36 ore oltre che alle previsioni meteo. Tale applicazione inoltre è stata individuata come applicazione per l'esposizione dei dati e delle informazioni meteorologiche del nordovest italiano, includendo i dati di Liguria e Valle d'Aosta. A tal fine, numerosi sono stati gli incontri tecnici per la definizione dei requisiti e degli aspetti tecnici per la condivisione.

**Idrologia** - Le attività di Idrologia e di valutazione degli effetti al suolo realizzate da Arpa Piemonte riguardano nell'insieme l'intero territorio regionale e di conseguenza il monitoraggio ed i servizi realizzati tengono in considerazione tutti gli ambiti provinciali. Arpa Piemonte gestisce il Centro Funzionale Regionale ai sensi dell'art 17 del Codice di Protezione Civile (Dlgs n. 1 del 2 gennaio 2018), garantendo il presidio continuativo volto a seguire l'approximarsi e l'evolvere di situazioni di rischi naturali che possono verificarsi in forma più o meno gravosa sul territorio. Il personale di presidio effettua i controlli sulla corretta funzionalità dei sistemi di monitoraggio in tempo reale e provvede alla elaborazione e diffusione delle informazioni.

Sono inoltre presenti esperti di dominio che attraverso l'interpretazione delle modellistiche di previsione e le informazioni derivanti dalle reti osservative valutano le condizioni di criticità ed emettono specifici bollettini per il sistema di protezione civile afferente al rischio idrogeologico.

### Monitoraggi e studi e geologici

#### Produzione servizi nivologici

Arpa fornisce supporto alle attività di prevenzione del rischio valanghivo, ed in particolare svolge attività al fine di predisporre ed



emettere il bollettino valanghe e di allerta valanghe, quali valutazione e misure in loco, di raccolta ed elaborazione dei dati misurati sul territorio regionale.

### Caratterizzazione fisica e meccanica delle rocce e dei terreni

Arpa provvede alla raccolta di stratigrafie e prove su campioni derivanti da indagini geognostiche condotte sul territorio piemontese. Una volta acquisite, le stesse vengono introdotte nel sistema informativo geologico (sottosistema geotecnica). Parte delle informazioni geotecniche vengono successivamente rese fruibili sul sito internet di Arpa Piemonte tramite apposito servizio webgis. L'estensione della banca dati geotecnica per i dati geofisici è consolidata e condivisa con Regione Piemonte.

### Organizzazione e presentazione di dati relativi a processi di modellamento naturale dell'ambiente

I dati possono essere variamente organizzati e presentati, anche in risposta a specifiche richieste provenienti dall'Amministrazione Regionale o da altri enti e istituzioni pubbliche, tra cui la Protezione Civile regionale, Comuni e Comunità montane, etc. Ricadono in questo servizio: la fornitura di dati strutturati e riorganizzati, la presentazione del quadro del dissesto a seguito di eventi alluvionali, la realizzazione di specifiche relazioni di approfondimento su dissesti localizzati in forma di quaderni o monografie descrittive, nonché le pubblicazioni scientifiche e divulgative. Parte delle informazioni relative ai processi di modellamento naturale (processi fluvio-torrentizi; frane; evoluzione del permafrost) sono oggetto di elaborazione ed analisi specifica nell'ambito di attività di potenziamento del Sistema di Allertamento Regionale per il Rischio Idrogeologico e Idraulico (nell'ambito delle attività del Centro Funzionale Regionale attivo presso Arpa, Disciplinare D.G.R. 30 luglio 2007, n. 46-6578)

### Caratterizzazione geologica e litostratigrafica del territorio

Attività di aggiornamento della conoscenza geologica del territorio piemontese, svolta sul campo o sui dati di nuova pubblicazione e integrata dai risultati del proseguimento delle attività previste in ambito di convenzione tra Arpa e CNR-IGG di Torino (Progetto GeoPiemonte Map). L'attività è rivolta sia all'aggiornamento della banca dati geologica sia agli sviluppi tematici in ambito di pericolosità da frana, di valutazione del potenziale geogenico, sismotettonico, di ricostruzione 3D di sottosuolo e idrostratigrafico.

### Mappatura di litologie produttori gas radiogeni

La caratterizzazione e la mappatura delle litologie contenenti minerali che producono gas radiogeni consentono l'individuazione preventiva delle aree dove il radon può rappresentare un elemento di pericolosità per la salute. La radioattività delle rocce e del suolo costituisce inoltre il principale contributo al fondo di radiazione naturale, che rappresenta un elemento di conoscenza necessario per la valutazione dell'eventuale dispersione in ambiente di contaminazione radioattiva di origine antropica.

### Produzione servizi pianificati di elaborazione dati geotematici

Il servizio prevede l'organizzazione, l'elaborazione, l'allineamento e la metadocumentazione di dati geotematici provenienti dalle differenti componenti del Sistema Informativo Geologico al fine di erogare servizi informativi verso l'esterno, principalmente mediante l'utilizzo di sistemi WebGIS.

Nel corso del 2019, per quanto riguarda la diffusione dei dati di monitoraggio sismico, si sono sviluppate le procedure per la elaborazione e la rappresentazione delle informazioni relative agli eventi sismici rilevati. In particolare, nell'ambito delle attività previste dal progetto RISVAL (Rischio Sismico e Vulnerabilità Alpina - Programma europeo di cooperazione transfrontaliera tra Francia e Italia Interreg ALCOTRA), sono state avviate le attività per lo sviluppo dei sistemi e delle procedure per l'integrazione dei dati di scuotimento prodotti dai sismi con i dati relativi all'esposizione della popolazione e dei beni per la valutazione del rischio sismico.

Rilevamento dati di processi di modellamento naturale - l'attività riguarda:

- l'aggiornamento del quadro conoscitivo del territorio in merito ai processi di modellamento naturale dell'ambiente, l'instabilità dei versanti, la dinamica fluvio-torrentizia;
- il coordinamento delle attività di rilievo, raccolta, omogeneizzazione, strutturazione, validazione, elaborazione, aggiornamento e diffusione delle informazioni inerenti i processi morfodinamici;
- la definizione del quadro del dissesto in Piemonte e l'individuazione delle zone soggette a rischi naturali;
- il contributo alla realizzazione di servizi informativi sulle tematiche di competenza;
- l'approfondimento delle conoscenze geologiche e geomorfologiche del territorio piemontese;
- la gestione dei flussi informativi rilevanti sotto il profilo della prevenzione ambientale e territoriale nell'ambito del sistema informativo regionale.

I dati vengono acquisiti nell'ambito di attività ordinarie o di rilievi straordinari effettuati in seguito a fenomeni alluvionali o nell'ambito di attività legate a specifiche attività progettuali e successivamente organizzati in alcune delle componenti che costituiscono il Sistema Informativo Geologico (SIGeo):

- Fonti e documentazione
- Damage
- Processi fluvio-torrentizi
- SIFRAP
- SICon.

I dati possono essere altresì organizzati, in caso di particolari necessità, all'interno di basi-dati specifiche, realizzate a supporto dell'attività istituzionale di Arpa o relative a convenzioni specifiche e progetti internazionali.

### Gestione e aggiornamento banca dati geologici

Il servizio consiste nella gestione, manutenzione ed evoluzione del Sistema Informativo Geologico, relativamente ai Sottosistemi: Geotecnica, Processi ed effetti, Fonti e documentazione, Geologia, Monitoraggio sismico, Monitoraggio dei fenomeni franosi, Processi fluvio-torrentizi, SIFRAP, Dati di Base, PSInSAR, Eventi alluvionali, DAMAGE, CARG, ecc.. ed altre basi dati consolidate. Sono inoltre sviluppati specifici strumenti per la consultazione ed elaborazione dei dati: grafici, report, strumenti GIS e di monitoraggio del sistema. Il servizio comprende anche le attività di test degli applicativi in fase di sviluppo.

Nel corso del 2019, per quanto riguarda i dati derivanti dalla rete di monitoraggio sismico, in banca dati sono state archiviate le informazioni relative a 2610 eventi sismici elaborati in automatico in tempo reale e a 1271 terremoti locali o regionali rielaborati manualmente.

### Raccolta dati geotematici da telerilevamento

L'attività comprende la raccolta e l'utilizzo dei dati geotematici derivanti da tecniche di telerilevamento sull'intero territorio regionale. L'attività si prefigge di portare avanti lo studio e la comprensione della nuova tecnica di monitoraggio satellitare relativamente allo studio dei fenomeni franosi e di altri fenomeni di deformazione della superficie terrestre quali subsidenza e tettonica attiva. Questa attività rientra nei lavori del Tavolo Nazionale per i Servizi di Geologia Operativa coordinato da Ispra e composto dai Servizi Geologici regionali Province e Arpa con competenze nel campo della geologia.



### Sviluppo di metodologie e modellazioni in campo geotematico

L'attività prevede lo sviluppo di analisi, metodologie e modellazioni in vari ambiti tematici. Nel corso degli ultimi anni le analisi si sono concentrate su: sviluppo di tecniche di analisi dati interferometrici satellitari relativamente all'analisi di singoli fenomeni franosi ed alla conversione in frane SIFraP di aree anomale non determinate; definizione di una modalità descrittiva di fenomeni franosi critici di interesse per la Regione e redazione di schede monografiche; sviluppo, nell'ambito del controllo dei fenomeni franosi, di tecniche di analisi integrata dei dati strumentali provenienti da differenti sistemi di monitoraggio; modellazione attraverso tecniche geostatistiche di dati interferometrici satellitari per studi di tettonica attiva/sismicità a scala regionale; sviluppo di analisi e di modelli di dati sismologici e geofisici per la caratterizzazione geofisica del territorio, in particolare della sismicità regionale; sviluppo modelli geologici 3D del sottosuolo aggiornati attraverso analisi linee sismiche derivate da dati elaborati presso ENI S.p.A.; sviluppo di modelli ed elaborazioni GIS per l'analisi statistica spaziale. Le attività si riferiscono a progetti europei ALCOTRA, a convenzioni specifiche con enti nazionali (Protezione Civile Nazionale) o locali (Regione Piemonte, Città di Torino) o di ricerca (università, CNR).

Nell'ambito delle attività svolte per il progetto RISVAL (Rischio Sismico e Vulnerabilità Alpina - Programma europeo di cooperazione transfrontaliera tra Francia e Italia Interreg ALCOTRA), nel corso del 2019 sono state svolte alcune attività di analisi finalizzate al miglioramento della caratterizzazione della sismicità e della pericolosità sismica regionale, tra cui la revisione dei cataloghi della sismicità e la valutazione di metodi di determinazione e rappresentazione dei meccanismi focali.

Per quanto concerne le attività finalizzate alla caratterizzazione della pericolosità geo-idrologica, sono ideati, sviluppati e perfezionati modelli per la previsione di innesco dei fenomeni di versante basati sull'analisi dei fattori predisponenti e scatenanti, tenendo anche in considerazione gli scenari di cambiamento climatico. Su tali modelli sono progettati, per ogni tipologia di processo, sistemi di early warning basati su soglie, successivamente integrati nel Sistema di Allerta Regionale per il Rischio Idrogeologico ed Idraulico Regionale in seguito ad un periodo di test e valutazione delle performance. Tali attività sono inoltre finalizzate alla definizione degli scenari di pericolosità geo-idrologica nell'ambito della convenzione con il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale. Le attività, di carattere permanente e continuativo, hanno prodotto nel tempo quattro modelli per la previsione: delle frane superficiali (SMART e SLOPS), dei fenomeni torrentizi (DEFENSE) e degli scivolamenti traslativi delle Langhe (TRAPS), modelli parzialmente sviluppati anche all'interno di progetti Alcotra (URAMET), Alpine Space (Paramount e SedaAlp) e Programmi Quadri (AQUA). Per tutto il 2019 è stato testato il nuovo modello per la previsione delle frane superficiali a scala regionale (denominato SLOPS) realizzato a metà-fine 2018. SLOPS sostituirà il precedente modello (SMART) a conclusione dei test e dopo la valutazione delle performance. E' ancora in corso lo studio e sviluppo di nuovi modelli dedicati alla valutazione della pericolosità per frana da crollo e alla definizione dei rapporti intercorrenti tra incendi boschivi ed innesco delle colate detritiche nei bacini alpini (integrazione del modello DEFENSE).

Nel 2019 sono terminate le attività svolte nell'ambito della convenzione ERIKUS di supporto al DPCN per la raccolta dati censimento danni a seguito dei sismi del Centro Italia dell'agosto e novembre 2016 e del sisma dell'isola di Ischia dell'agosto 2017. In particolare:

- per il sisma del 2016 proseguono le attività di omogeneizzazione e pubblicazione dei dati di sintesi e delle cartografie con aggiornamento settimanale;
- proseguono le attività di supporto ed evoluzione delle procedure per il commissario di Governo della Campania per il terremoto sull'isola di Ischia.

Nel corso del 2019 l'esperienza ERIKUS è stata utilizzata nell'evento sismico nel Catanese avvenuto a gennaio 2019. Funzionari di Arpa e Regione Piemonte hanno installato in locale e

fornito formazione, assistenza per la raccolta dati del censimento sull'agibilità post sisma delle abitazioni. Attività proseguita nel corso dell'anno da remoto. Ad ottobre 2019 ERIKUS è stata invitata a partecipare all'esercitazione di Protezione Civile EXE FLEGREI 2019 al fine di utilizzare quanto realizzato nella Funzione censimento danni e rilievo agibilità post evento dei COC del comune di Napoli e del comune di Pozzuoli. Nell'ambito del progetto RISVAL sono state condotte giornate di raccolta dati, formazione dei tecnici volontari di protezione civile al fine di raccogliere dati sulle caratteristiche degli edifici nei comuni sismici piemontesi. La base dati raccolta verrà utilizzata per costruire scenari di danno a seguito di evento e concorre all'aggiornamento della cartografia ufficiale (BDTRE) regionale.

Sono proseguite le attività relative alla Microzonazione Sismica, sono state sviluppate quelle relative al progetto RENDIS-Piemonte e si sono concluse quelle relative alla convezione triennale PAR-FSC per attività di monitoraggio su fenomeni franosi del territorio regionale. La prima prevede il supporto ai professionisti incaricati, anche attraverso giornate di formazione, per l'utilizzo degli strumenti open source realizzati negli anni scorsi, con successiva verifica e consegna dei dati prodotti al Dipartimento della Protezione Civile.

### **APPROFONDIMENTI**

#### *Caratterizzazione fisica e meccanica delle rocce e dei terreni*

- <http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/geologia-e-dissesto/banccadatiged/banca-dati-geotecnica>

#### *Rilevamento dati di processi di modellamento naturale*

- <http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/geologia-e-dissesto/banccadatiged/banche-datiged>

#### *Produzione servizi pianificati di elaborazione dati geotematici*

- <http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/geologia-e-dissesto/banccadatiged/ps-insar>
- <http://webgis.arpa.piemonte.it/geoportale/index.php>
- [https://webgis.arpa.piemonte.it/Geoviewer2D/index.html?title=CNR+IGG%2C+Arpa+Piemonte++Carta+geologica+%28GeoPiemonte+Map%29&resource=ag\\_srest%3Ahttp%3A%2F%2Fwebgis.arpa.piemonte.it%2Fags101free%2Frest%2Fservices%2Fgeologia\\_e\\_dissesto%2Fgeo\\_piemonte\\_250k%2FMapServer](https://webgis.arpa.piemonte.it/Geoviewer2D/index.html?title=CNR+IGG%2C+Arpa+Piemonte++Carta+geologica+%28GeoPiemonte+Map%29&resource=ag_srest%3Ahttp%3A%2F%2Fwebgis.arpa.piemonte.it%2Fags101free%2Frest%2Fservices%2Fgeologia_e_dissesto%2Fgeo_piemonte_250k%2FMapServer)
- <http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/terremoti>

- <http://webgis.arpa.piemonte.it/geoportale/index.php/tematiche/sismologia>

#### *Sviluppo di metodologie e modellazioni in campo geotematico*

- *Progetto Interreg ALCOTRA RISVAL:* <http://www.interreg-alcotra.eu/it/decouvrir-alcotra/les-projets-finances/risvalrischio-sismico-e-vulnerabilita-alpina>

#### *Organizzazione e presentazione di dati relativi a processi di modellamento naturale dell'ambiente*

- <http://gnfts.inogs.it/content/programma-0>





Ambiente e salute



<b>Cod RA</b>	<b>Risultato Atteso</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Valore Obiettivo 2020 / Consuntivo 30/06/2020</b>	<b>Piemonte Nord Ovest (TO)</b>	<b>Piemonte Sud Est (AL - AT)</b>	<b>Piemonte Sud Ovest (CN)</b>	<b>Piemonte Nord Est (BI-NO-VC-VCO)</b>	<b>Attività a carattere regionale ***</b>	<b>Totale Arpa</b>
B3.20	Monitoraggio effetti sanitari dei rischi climatici	Numero report	VO					9	9
			CONS						
B4.11	Pareri epidemiologici	Numero relazioni tecniche e pareri	VO					6	6
			CONS						
B4.12	Valutazioni tossicologiche su contaminanti ambientali	Numero relazioni tecniche e pareri	VO					6	6
			CONS						
B4.13	Produzione servizi di prevenzione sanitaria inerenti i pollini allergenici	Numero bollettini	VO					40	40
			CONS					25	25
C1.04	Studi epidemiologici	Numero progetti o piani	VO					6	6
			CONS					1	1
D1.01	Fornitura di servizi di prova su acque destinate al consumo umano	Numero rapporti di prova	VO					12174	12174
			CONS					5261	5261
D1.02	Fornitura di servizi di prova su acque minerali	Numero rapporti di prova	VO					1110	1110
			CONS					313	313
D1.03	Fornitura di servizi di prova su acque di piscina	Numero rapporti di prova	VO					2140	2140
			CONS					298	298
D1.05	Fornitura di servizi di prova su alimenti	Numero rapporti di prova	VO					449	690
			CONS					216	216
D1.07	Fornitura di servizi di prova su prodotti cosmetici e prodotti per tatuaggio	Numero rapporti di prova	VO					213	213
			CONS					184	184
D1.14	Fornitura di servizi di prova su materiali a contatto con alimenti	Numero rapporti di prova	VO						210
			CONS						
D1.20	Fornitura di servizi di prova su mangimi	Numero rapporti di prova	VO					10	10
			CONS					7	7
D1.21	Fornitura di servizi di prova su acque di dialisi	Numero rapporti di prova	VO					920	920
			CONS					490	490
D1.22	Fornitura di servizi di prova su campioni ambientali prelevati in ambiente confinato	Numero rapporti di prova	VO					230	230
			CONS					130	130
D1.33	Fornitura di servizi di prova su matrici ambientali per la ricerca di Legionella	Numero rapporti di prova	VO					1840	1840
			CONS					623	623

\*\*\* la colonna "Attività a carattere regionale" riporta la quota annuale dei dati di attività regionali



### DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' INERENTI IL TEMATISMO

#### Valutazioni di igiene industriale

Le attività relative alla valutazione del rischio ad agenti chimici, fisici e biologici riguardano le emissioni di pareri o relazioni tecniche (con sopralluoghi e misure) emessi dalla struttura "Rischio Industriale e Igiene Industriale" in seguito a richieste pervenute dai committenti istituzionali, in prevalenza Dipartimenti di Prevenzione delle ASL.

I principali riferimenti legislativi e normativi sono i seguenti:

- L. 256/74 e s.m.i.
- D.Lgs. 195/2006
- D.Lgs. 52/97
- D.Lgs. 257/2006
- L.123/2007
- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
- DGR 17-11422 del 18 maggio 2009 "Approvazione linee guida per la definizione dei rapporti tra i Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Regionali e l'Agenzia per la Protezione Ambientale del Piemonte – Scheda n. 7 "Igiene Lavoro"

Preparazione del sopralluogo: in seguito alla richiesta pervenuta dal committente istituzionale si acquisiscono tutte le possibili informazioni circa l'ambiente di lavoro e/o di vita oggetto di intervento e utili per organizzare la successiva campagna di monitoraggio. Si valuta quindi il materiale eventualmente già presente negli archivi Arpa e quanto in possesso del committente.

Sopralluogo: accesso presso la ditta o l'ambiente, oggetto di richiesta, per visionare la struttura, acquisire il maggior numero di informazioni possibili e richiedere l'eventuale documentazione necessaria per programmare il campionamento. Sono esaminati gli impianti produttivi, il ciclo di lavorazione, la presenza di inquinanti, di natura chimica, fisica o biologica, la presenza o meno di un impianto di ventilazione e condizionamento.

Preparazione ed esecuzione di campagne di monitoraggio: dopo il sopralluogo si programma il monitoraggio da eseguire. Vengono quindi scelti i parametri da ricercare, le postazioni oggetto di monitoraggio, il tipo di campionamento da eseguire (prelievo di tipo personale oppure ambientale). Viene preparato in laboratorio tutto il materiale necessario quali pompe (tarate e regolate in base al flusso di aspirazione idoneo alla captazione dell'inquinante ricercato), filtri, fiale, supporti di vario genere, contenitori per il trasporto dei campioni (refrigerati all'occorrenza), verbali di campionamento.

Calcoli e valutazioni esiti analitici: elaborazione dei dati forniti dal laboratorio, quantificazione degli inquinanti ricercati, preparazione dei "rapporti di prova" (singole schede di prelievo), confronto del dato ottenuto con valori limite o linee guida appropriate.

Stesura pareri o relazione tecnica: preparazione della relazione finale contenente tutte le informazioni raccolte, i dati relativi al sopralluogo e al monitoraggio, i metodi utilizzati, i risultati ottenuti ed una valutazione degli stessi. Il "prodotto finito" viene inviato al committente.

**Pareri epidemiologici** - Si tratta di un Servizio di supporto e integrativo, previsto in via generale dalla D.G.R. 17-11422 del 18.5.2009 (Linee guida per la definizione dei rapporti tra i Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali e l'Agenzia per la Protezione Ambientale del Piemonte).

Si tratta di un'attività realizzata a livello regionale in cui vengono forniti dei pareri tecnici, a seguito di richieste pervenute da Enti e Istituzioni diversi (ASL, Comuni, Province, Circoscrizioni, Procure

della Repubblica), che riguardano l'impatto sulla salute di determinanti ambientali. Sulla base dell'analisi del contesto e a seguito dell'esame della documentazione disponibile sulla problematica in oggetto, vengono effettuate ricerche ad hoc attraverso la consultazione, per via informatica, di banche dati di letteratura scientifica specialistica e tutte le informazioni raccolte vengono riviste e valutate criticamente secondo procedure standardizzate e formalizzate. La sintesi di queste ricerche e le valutazioni di tipo epidemiologico conseguenti, vengono esposte in un parere che viene trasmesso alla committenza.

Il valore obiettivo per questo genere di attività è di 8 pareri all'anno, che però può variare in quanto dipende dalle richieste pervenute annualmente.

**Valutazioni tossicologiche su contaminanti ambientali** - Servizio di supporto e integrativo, previsto in via generale dalla D.G.R. 17-11422 del 18.5.2009 (Linee guida per la definizione dei rapporti tra i Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali e l'Agenzia per la Protezione Ambientale del Piemonte) al capitolo Specializzazione delle attività.

In base alle richieste che a livello regionale possono pervenire da Enti e Istituzioni diversi (ASL, Comuni, Province, Circoscrizioni, Procure della Repubblica) vengono effettuate ricerche sulle principali banche dati tossicologiche disponibili e raccolta tutta la documentazione scientifica relativa alle conoscenze e agli effetti sulla salute della sostanza o composto o agente in studio, e le risultanze di questi approfondimenti vengono riassunte in un parere di tipo tossicologico che viene inviato ai richiedenti.

Il valore obiettivo per questo genere di attività è di 8 pareri all'anno, che però può variare in quanto dipende dalle richieste pervenute annualmente.

**Studi epidemiologici** - Servizio specialistico e supplementare, previsto dalla Legge istitutiva dell'Arpa, art. 3, comma 1, lettera c, e precisata con D.G.R. 17-11422 del 18.5.2009 (Linee guida per la definizione dei rapporti tra i Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali e l'Agenzia per la Protezione Ambientale del Piemonte) al capitolo Specializzazione delle attività.

Gli studi epidemiologici sono un'attività molto complessa e specialistica e vengono realizzati in presenza di situazioni critiche (presenza di discariche, insediamenti produttivi di industrie a rischio e/o con elevata contaminazione ambientale, infrastrutture di grande rilievo - TAV- Inceneritore, siti importanti per presenza di Antenne e Ripetitori, etc...) di grande rilievo e interesse per il possibile danno alla salute della popolazione e a seguito di richieste che possono pervenire da Enti e Istituzioni (ASL, Circoscrizioni, Comuni, Province, Regione, Procure della Repubblica etc.) o di iniziativa propria a seguito di evidenze di rischio emerse da valutazioni preliminari che necessitano di approfondimenti.

L'attività comporta una prima fase di raccolta dati e revisione della documentazione scientifica disponibile e sulla base di queste prime indicazioni viene progettato e pianificato lo studio epidemiologico di tipo analitico (caso -controllo, coorte, etc..) adeguato alla situazione in esame.

La realizzazione di uno studio di questo genere richiede competenze sia di tipo epidemiologico sia di tipo statistico e a volte anche tossicologico; impegno consistente in termini di tempo/lavoro e di risorse impiegate e spesso può richiedere anche la necessità di acquisire dati e collaborare con altre strutture sia agenziali che esterne, in base alle competenze e approfondimenti necessari.

La revisione della letteratura, il disegno dello studio, la metodologia di analisi applicata e le risultanze dello studio vengono riportate in un documento spesso poderoso di centinaia di pagine, comprensive dei risultati delle analisi dei dati, grafici e figure.

Uno studio epidemiologico ha una durata media di alcuni mesi e in casi particolarmente complessi anche anni.





Il valore obiettivo previsto per questo servizio è di 6 all'anno ma il numero può variare in base alle richieste e soprattutto in considerazione della complessità delle situazioni in esame.

**Monitoraggio effetti sanitari dei rischi climatici** - Servizio obbligatorio ed essenziale, in quanto previsto come adempimento di specifiche ordinanze ministeriali annuali e a carattere nazionale a far data dal 2004 (per il 2011 Ordinanza ministero della salute 14 aprile 2011) e in adempimento di deliberazioni della giunta regionale (D.G.R. 2-5947 del 28.5.2007) a carattere pluriennale.

La Regione Piemonte a partire dal 2004 ha istituito un Sistema di allertamento per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore sulla salute peculiare e calibrato sul territorio regionale e con alcune ulteriori specificità per l'area della città di Torino e provincia. Il sistema di Sorveglianza è stato messo a punto dal Dipartimento Sistemi Previsionali - Struttura Semplice "Meteorologia e Clima" e dalla SC di Epidemiologia e Salute Ambientale Prevenzione e Previsione dei rischi sanitari - di Arpa Piemonte, che hanno attivato, dal 2004, un progetto di analisi e studio di dati storici climatologici ed epidemiologici finalizzato alla realizzazione di un modello previsionale in grado di quantificare gli effetti delle condizioni meteorologiche sulla mortalità e realizzare un sistema di allertamento che consenta l'attivazione tempestiva di misure di prevenzione idonee.

L'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte ( con la DGR n 2-5947 del 28/5/07, successivamente aggiornata con D.D. 433 del 05.07. 2010), ha stabilito in un protocollo operativo i vari aspetti del Sistema di Prevenzione Regionale relativo agli effetti delle elevate temperature sulla salute e ha identificato i ruoli ed i compiti di vari enti coinvolti, tra cui Arpa Piemonte, alla quale affida:

- la produzione e gestione di tre distinti bollettini previsionali a +72 ore, nel periodo 1 maggio – 15 settembre, ed in particolare uno specifico bollettino per la città di Torino, uno per i comuni della provincia di Torino e uno per gli altri capoluoghi di provincia della regione;
- la diffusione dei bollettini mediante l'invio quotidiano diretto tramite e-mail agli indirizzi di posta elettronica comunicati dagli Enti e dagli organismi istituzionali, in particolare dell'area sanitaria e dell'assistenza sociale;
- la diffusione dei bollettini ogni giorno entro le ore 12:00 sui siti
  - [www.regione.piemonte.it](http://www.regione.piemonte.it)
  - [www.arpa.piemonte.it](http://www.arpa.piemonte.it)
  - <http://www.protezionecivile.it>

Queste attività sono realizzate a cura del Dipartimento Sistemi Previsionali di Arpa, mentre la SS Prevenzione e Previsione dei Rischi Sanitari realizza il monitoraggio dell'andamento della mortalità giornaliera nella città di Torino e nelle città capoluogo di provincia, in particolare rivolto agli anziani ultrasessantacinquenni, in relazione delle ondate di calore. A metà estate è stata realizzata una valutazione intermedia sull'andamento della mortalità estiva nella città di Torino, a partire dal 15 maggio fino alla fine di luglio, e la relazione preliminare è stata trasmessa all'Assessorato alla Sanità e al Sindaco della città di Torino. Al termine della stagione estiva, sono state effettuate le analisi statistiche e le valutazioni epidemiologiche sui dati climatici e le correlazioni con i dati sanitari e sono state prodotte le relazioni relative all'andamento della mortalità estiva in ogni singolo capoluogo di provincia e la relazione finale relativa a tutta la Regione (tot 8+1). Nel mese di dicembre i report finali sono stati trasmessi alla Committenza Istituzionale, Regione - Assessorato Sanità, e a tutti i capoluoghi di Provincia.

La valutazione della mortalità estiva registrata nell'anno 2015, in cui si sono avute temperature molto elevate per tutto il periodo estivo, sono state riportate in un contributo scientifico presentato

come poster al XL Congresso dell'Associazione Italiana di Epidemiologia svoltosi a Torino nel mese di ottobre 2016

**Produzione servizi di prevenzione sanitaria inerenti i pollini allergenici** Arpa gestisce la rete di monitoraggio dei pollini allergenici e la pubblicazione settimanale del bollettino pollinico; cura inoltre la produzione dei calendari pollini e produce report e documentazione sul tema, che viene resa disponibile sul sito di Arpa. Partecipa a convegni ed eventi sul tema specifico. A livello nazionale Arpa Piemonte aderisce alla rete [POLLnet](#) che è la rete di monitoraggio aerobiologico istituzionale del Sistema delle Agenzie Ambientali.

Nel corso dell'anno sono prodotti e pubblicati 50 bollettini regionali dei pollini

Nel mese di ottobre 2016 al XL Congresso dell'Associazione Italiana di Epidemiologia svoltosi a Torino è stato presentato un contributo in formato poster in cui sono stati mostrati i risultati del monitoraggio dei pollini allergenici realizzato da ARPA Piemonte, con alcuni approfondimenti specifici sull'interazione con i cambiamenti climatici.

**Analisi dei vini, dei materiali a contatto con gli alimenti, dei cosmetici e tatuaggi**

Il Laboratorio specialistico del quadrante Nord Ovest è competente per il controllo ufficiale dei materiali a contatto con gli alimenti, dei cosmetici e dei tatuaggi.

Il laboratorio ha ereditato le competenze in materia di sicurezza alimentare sviluppate, in primis, nei Laboratori Provinciali di Sanità Pubblica piemontesi, poi nel Laboratorio di via della Consolata a Torino ed infine presso il Polo Alimenti, sito a La Loggia.

Le prove eseguite sui materiali a contatto con alimenti (MOCA) sono accreditate dal 1998 per la conformità alla norma UNI EN ISO 17025 (prima UNI CEI EN 45001) dall'Ente di accreditamento **ACCREDIA**.

L'Arpa svolge il ruolo di supporto analitico e tecnico-scientifico alle Asl e agli altri organi di vigilanza.

I fattori di rischio riscontrati negli anni sono riconducibili essenzialmente a materie prime di scarsa qualità e/o a sistemi di produzione non controllati.

L'esperienza dei laboratori ARPA nelle analisi è riconosciuta a livello nazionale e pertanto sono sempre più frequenti le richieste di supporto da altre regioni.

Nel corso dell'anno 2016 l'Arpa ha attivato l'analisi dei vini finalizzata a fornire supporto analitico al Servizio antisofisticazioni vinicole (SAV).

### APPROFONDIMENTI

#### Ambiente e salute

➤ <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/ambiente-e-salute>

➤ <http://webgis.arpa.piemonte.it/geoportale/index.php>



Informazione ed  
Educazione amb.le

## 12. INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE



<i>Cod RA</i>	<i>Risultato Atteso</i>	<i>Indicatore</i>	Valore Obiettivo 2020 / Consuntivo 30/06/2020	Piemonte Nord Ovest (TO)	Piemonte Sud Est (AL - AT)	Piemonte Sud Ovest (CN)	Piemonte Nord Est (BI-NO-VC-VCO)	Attività a carattere regionale ***	Totale Arpa
C2.01	Supporto alla produzione di linee guida e normativa tecnica	Numero relazioni tecniche e pareri	VO					12	12
			CONS					6	6
C3.01	Programmi di informazione ed educazione ambientale	Numero schede di attività	VO		10	2	71	100	183
			CONS		8	1	17	49	75
C5.02	Supporto tecnico ad ISPRA per la certificazione ambientale	Numero relazioni tecniche e pareri	VO					5	5
			CONS					5	5
C5.03	Promozione della sostenibilità ambientale e dei sistemi di certificazione	Numero iniziative	VO					35	35
			CONS					26	26
C6.03	Fornitura di dati meteoroclimatici, idrologici e di qualità dell'aria	Numero dataset	VO					871	871
			CONS					371	371
C6.07	Rapporto sullo Stato dell'ambiente	Numero report	VO					1	1
			CONS					1	1
C6.19	Servizi di previsione meteorologica per i media	Numero prodotti realizzati	VO					1546	1546
			CONS					751	751

\*\*\* la colonna "Attività a carattere regionale" riporta la quota annuale dei dati di attività regionali





### **APPROFONDIMENTI**

- <http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/educazione-ambientale>
- <http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/formazione>
- <https://www.arpa.piemonte.it/reporting/rapporto-sullo-stato-dellambiente-in-piemonte>
- <http://relazione.ambiente.piemonte.gov.it/it>
- <http://www.arpa.piemonte.it/rischinaturali>
- <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/>
- <http://webgis.arpa.piemonte.it/geoportale/index.php>
- [www.noielaria.it](http://www.noielaria.it)
- <http://www.liferepair.eu>

